

Mart. Pansoph.

ANALECTA PAPHYROLOGICA

XVI-XVII

2004-2005

SICANIA





IL MARTIRIO DI SAN PANSOFIO

EDIZIONE CRITICA

a cura di *Paul Canart* e *Rosario Pintaudi*



Si pubblica su una rivista di papirologia un testo recuperato non da pergamene d'Egitto ma da fogli palinsesti di un codice "occidentale": il Laurenziano, pluteo 74,17.

L'ambientazione ad Alessandria, la tipologia del testo, la casualità della conservazione, ma soprattutto il tipo di lavoro editoriale, che da vicino ricorda la decifrazione lenta e faticosa che è alla base delle edizioni papirologiche, ci hanno spinto a questa scelta, per la quale siamo grati alla Redazione degli *Analecta Papyrologica*.

Molti sono stati i colleghi ed amici che non ci hanno fatto mancare consigli e suggerimenti: T. Braccini, A. Carlini, G.A. Cecconi, P. Chiesa, F. De Nicola, R. Dostálová, J.-L. Fournet, A. Guida, E. Magnelli. Ma è soprattutto ad Enrico Livrea ed a Gianfranco Agosti che siamo particolarmente grati: al primo si debbono non soltanto preziose proposte critiche ma anche l'indicazione dei tanti rimandi a passi paralleli e citazioni della *Scrittura* presenti nel testo; all'acribia e sensibilità linguistica del secondo, alla sua generosità ed all'impegno organizzativo si deve la realizzazione e la riuscita del Seminario *Il martirio di San Pansofio. Società, religione e cultura in età tardoantica* del 19 aprile 2004, che ha permesso lo sviluppo e il completamento di un lavoro che altrimenti sarebbe rimasto ancora a lungo incompiuto. Anche la preparazione per la realizzazione tipografica di questa *editio princeps* è dovuta alla sua disponibilità.

È un peccato, o addirittura un vero scandalo, che solo la miopia accademica italiana e le consorterie che di volta in volta la controllano, impediscano di vedere riconosciute queste sue indubbie qualità di filologo.

Ma tant'è ... ci sarà pure una Giustizia a questo mondo!

A Paola Pruneti, che accompagna con la sua preziosa ed insostituibile collaborazione questa rivista fin dai suoi primi passi, si deve l'accurato e prezioso indice che conclude l'edizione.

Le riproduzioni fotografiche, nella loro ripresa digitale ed elaborazione elettronica dovute alla Fotoscintifica RE.CO.RD di Finzi e Broia (Parma), sono state realizzate nell'ambito del progetto di ricerca F.E.D.R.O. e consegnate il 24 giugno 2002 alla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, che ne permette la pubblicazione in questa sede. Di questo siamo grati alla Direttrice, la dott.ssa Franca Arduini.



INTRODUZIONE

Vent'anni dopo aver presentato agli studiosi di agiografia il codice palinsesto contenente, in una delle scritture inferiori, il *Martirio* di S. Pansofio e aver proposto alcuni frammenti del testo, diamo finalmente alla stampa il testo greco quasi integro. Il ritardo, dovuto ai molteplici impegni degli autori e ai loro ripetuti tentativi di decifrare i passi più resistenti del palinsesto, ha tuttavia permesso loro di approfittare dell'aiuto di parecchi colleghi e colleghe; ciò è avvenuto in particolare in occasione di un seminario organizzato dall'Accademia Fiorentina di Papirologia e di Studi sul Mondo Antico, fondata e presieduta da Rosario Pintaudi; il seminario, tenutosi il 19 aprile 2004 alla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, dove si conserva il palinsesto, s'intitolava *Il Martirio di San Pansofio. Società, religione e cultura in età tardoantica*. I partecipanti proposero correzioni e congetture al testo e precisarono le fonti scritturistiche e patristiche di parecchi passi. La presente edizione ne ha tratto profitto e cercherà nella misura del possibile di restituire *unicuique suum*.

Non ripeteremo nei dettagli i dati paleografici e codicologici forniti nell'articolo del 1986 (*Le palimpseste hagiographique grec du Laurentianus 74,17 et la Passion de S. Pansophius d'Alexandrie*, «An. Boll.» 104, 1986, pp. 5-16; cf. anche *Rouleaux de la Tora antérieurs à l'an mille*, par M^{me} Colette Sirat, avec la collaboration de M^{mes} Michèle Dukan et Ada Yardeni, Acad. d. Inscr. & Belles-Lettres, Comptes Rendus 1994 (nov.-déc.), pp. 861-887); ci limiteremo alle precisazioni indispensabili. Il codice plut. 74,17 della Biblioteca Medicea Laurenziana è un manoscritto di pergamena di dimensioni medie (250 x 175 mm). È composto di due fogli di guardia, anch'essi di pergamena, e di 150 fogli originali, tutti palinsesti. Il testo superiore, databile al XIII secolo, è sicuramente di origine italo-greca, probabilmente di Terra d'Otranto. Vari manoscritti, greci ed ebraici, sono stati scomposti e ritagliati per formare i bifogli attuali. Uno di loro, che ha fornito gli attuali ff. 1-63 (meno i bifogli 19+20, 26+29, 31+37), era una raccolta agiografica che conteneva, tra altri testi, la prima *Raccolta dei miracoli di S. Demetrio* (BHG 499-516), il *Martirio di S. Pansofio* (non registrato dalla BHG) e il *Martirio di S. Artemio* (BHG 170). I tre testi si succedevano in quest'ordine nel manoscritto primitivo, costi-

tuito, come l'attuale, da quaternioni "naturali", ricavati cioè da rettangoli di pergamena piegati in due. Il *Martirio di S. Pansofio* occupava un po' più di 16 fogli della raccolta agiografica. Avremmo il testo quasi integro (tenuto conto di alcuni passi illeggibili, di cui uno, al f. 2^r, conta 5 righe) se la parte inferiore degli attuali fogli 1 e 3 non fosse stata strappata, con la perdita rispettivamente di due volte (sul *recto* e sul *verso*) 6 e 10/11 righe.

Ecco la composizione dei fascicoli del manoscritto primitivo e dell'attuale contenenti il *Martirio di S. Pansofio*; in grassetto sono segnati i fogli contenenti *Pansofio*; x indica i fogli primitivi perduti.

Ms. attuale: x 1 2 3 | 4 5 6 7 8 9 10 11 | 12 13 14 15 24 25 26 27 | 28 29 30 31
32 33 34 35 | 36 37 38 39

Ms. primitivo: x 15 12 1 | 6 11 8 7 10 5 4 9 | 14 3 2 13 24 39 16 x | x 23 32 31

Grazie a un numero di fascicolo primitivo che si è conservato (15^v), sappiamo che il *Martirio di S. Pansofio* occupava i fascicoli 14 (a partire dal secondo foglio) e 15 e due fogli del fascicolo 16 (alcune righe soltanto del secondo foglio).

Il manoscritto agiografico contenente il nostro *Martirio* aveva delle dimensioni pressoché uguali all'attuale codice. Lo spazio scritto, di mm 200/203 x 103, comprende 28 righe tracciate e scritte. Dati gli spazi più o meno estesi dividendo i gruppi di lettere, soprattutto prima e dopo i segni di interpunzione, nonché la larghezza variabile delle lettere stesse, il numero di lettere per riga è alquanto variabile; abbiamo calcolato il numero di lettere per riga nei fogli 15^v e 10^r: esso varia da 20 a 30, ma la media è nel primo caso di 23,9 lettere a riga e nel secondo di 25,7.

La scrittura, che il lavaggio e la levigatura hanno risparmiata in misura notevole, sarebbe facile da decifrare se il testo superiore non si sovrapponesse spesso all'inferiore. Si tratta di una minuscola di buona fattura. L'asse è verticale o leggermente inclinato a destra, le forme generalmente arrotondate si sviluppano in larghezza più che in altezza. Questa caratteristica, insieme ai generosi spazi bianchi, conferisce alla pagina un aspetto arieggiato. La proporzione di forme maiuscole è quella normale nelle scritture calligrafiche della fine del secolo X o dei primi decenni del XI. Lo stile può senz'altro essere qualificato di *Perlschrift* di buona qualità. La scrittura e l'ornamentazione, molto sobria, non tradiscono nessun elemento "provinciale". In questa sede lasceremo aperte le questioni del luogo d'origine del manoscritto e del suo riutilizzo in Italia meridionale.

Precisiamo i criteri seguiti nell'edizione e negli apparati. L'edizione è critica, non diplomatica. Il testo, la cui lettura è generalmente sicura, non è esente da omissioni, da errori e perfino da un'interpolazione (v. p. 201, nt. 32). L'ortografia presenta numerosissimi itacismi e confusioni tra vocali

lunghe e brevi, un uso indiscriminato degli accenti acuto e circonflesso, nonché qualche consonante raddoppiata o semplificata a torto; questi errori sono stati corretti tacitamente, tranne i casi in cui la grammatica o il senso possono dare adito a dubbi. Abbiamo anche normalizzato l'interpunzione. Gli altri errori sono rilevati nell'apparato e le correzioni adottate nel testo se abbastanza sicure; interventi più congetturali sono segnalati nell'apparato. Trattandosi di un palinsesto, abbiamo adottato gli usi delle edizioni di testi papirologici; la divisione in fogli e righe è indicata nel testo e sono usati i segni convenzionali enumerati sotto. Per facilitare i paragoni abbiamo conservato la divisione in capitoli adottata da P. Peeters nella traduzione della recensione georgiana. I rimandi interni si fanno al capitolo e alla riga del capitolo.

Nella costituzione del testo ci siamo giovati della recensione georgiana della Passione di S. Pansofio, tradotta in latino dal P. Paul Peeters¹. Tale recensione talvolta è molto vicina al testo greco, talvolta se ne scosta parecchio. L'abbiamo usata unicamente per migliorare, in alcuni casi, il testo greco del palinsesto, illeggibile o poco soddisfacente.

La lingua e lo stile del *Martirio* presentano, a cominciare dal prologo, preso a prestito dalla *Passio encomiastica* di s. Cirillo, vescovo di Gortina a Creta (BHG 467), un miscuglio di parole e di costruzioni ora rare e ricercate, ora banali e perfino maldestre. Ciò è dovuto, pensiamo, al fatto che il redattore attinge a fonti di livello linguistico e stilistico "alto" ma, lasciato alle proprie forze, rivela i suoi limiti. Ciò detto, la morfologia e la sintassi sono quelle normali nei testi agiografici della tarda antichità o del primo medio evo. Si rilevano alcune particolarità più "popolari", che abbiamo conservate. S'incontrano accusativi del tipo κύναν (11, 4) e χεῖραν (9, 32). ὄ al posto di ἦ (11, 77) e μοι al posto di με (9, 10) sono probabilmente sviste del copista (o nel secondo caso, si tratta di un iperpurismo?), come lo sono ὁμοια al posto di ὅμοιοι (7, 13), trattandosi di una citazione della Scrittura, e οἱ ... βιβλοῖ (6, 33), dato che altrove βίβλος è femminile. Il relativo ὅς ha valore dimostrativo (11, 99). Non sappiamo se ἐντυχεῖν con l'accusativo (1, 15) deve essere corretto. L'uso dell'aumento non è costante: ἀσφαλίσαντο (9, 20), ἐρμήνευσεν (10, 7), αἰχμαλωτεύθησαν (10, 22-23), αἰχμαλώτευσεν (11, 32), ma ἠξάμενος (12, 2), προδιγορευθέντων (9, 34). Il participio maschile tiene talvolta il posto del neutro: περιπατοῦντα (3, 27), ζῶντα (11, 21) o del femminile (προδιγορευθέντων appena citato). La congiunzione ὅπως è costruita con l'indicativo e

¹ P. PEETERS, *La Passion de s. Pansophios d'Alexandrie*, in «Analecta Bollandiana», 47 (1929), pp. 308-337 (testo latino pp. 321-337).

ha il senso di "in maniera che" (6, 9). Due volte, probabilmente, θέλω è seguito da un congiuntivo: θελήσης ὁμολογῆς (11, 42; ὁμολογῆς è però coordinato con στῆναι); θέλεις διαρρήξωμεν (11, 88). Questi particolari sono segnati con un "sic" nell'apparato, perché il lettore non creda a un errore di lettura da parte nostra.

Un doppio apparato accompagna il testo. Il primo concerne la lettura e la costituzione del testo. I passi discussi sono segnati da cifre arabe in esponente. Le correzioni e congetture sono attribuite ai loro autori; le anonime ("an legendum...") sono nostre. Un secondo apparato segnala le fonti e i testi paralleli tratti dalla Scrittura e da autori patristici o bizantini². Le parole o gruppi di parole sono segnati da lettere minuscole in esponente. Una buona parte dei rimandi alla Scrittura e quasi tutti gli altri sono dovuti a Enrico Livrea, cui siamo particolarmente grati.

Segni convenzionali usati nell'edizione

ααα	lettere di lettura dubbia
.....	lettere visibili (almeno in parte) ma illeggibili
[...]	lettere scomparse
[ααα]	lettere supplite
<ααα>	lettere aggiunte per il senso
{ααα}	lettere da sopprimere
†...†	testo corrotto

² Per le fonti pseudo-epigrafiche e mitologiche si rimanda al lavoro di F. DE NICOLA che segue.

1. [15^r] [ώ]ς¹ ἂν μὴ τῶν λόγων² ἀνεργάστων³ πρὸς | τὴν διήγησιν⁴
 ἔσομένων τὰ | τῆς σοφίας μυστήρια ἀνεξέταστα⁵ τοῖς ἀκροαταῖς
 τύχωσιν, ἔλπευσα καὶ αὐτὸς προελθεῖν εἰς || [15^v] τὸ προκείμενον
 στάδιον^a τοῦ γενίναίο[υ] ἀθλοφόρου καὶ ὀσιομάρτυρος Πανσοφίου,
 5 ἐπικαλεσάμενος τὸ θεῖον τοῦ σωτῆρος ἅγιον πνεῦμα, | τὸ ἐρευνοῦν⁶ τὰ
 κρύφια τῆς καρδίας,^b ὅπως τούτου τοῦ ἰσχυρο[τά]του ἀθλητοῦ καὶ
 προφήτου τῆς | σοφίας τὰ ἄθλα τοῦ ἀγῶνος διασαφηνίσαι δυνηθῶ τοῖς
 ἀπείρωσ ἔχουσιν τὴν <τε>⁷ ἀσκησιν | τὴν τε νίκην τῆς ἀθλήσεως καὶ |
 τὰ πρόσφορα αὐτοῦ τῆς ἀρετῆς | εὐδοξήματα.
 10 οὗτος ὁ Πανσόφιος ἐγένετο ἐκ τῆς Ἀλεξανδρέων | μεγαλοπόλεως.
 τούτου ὁ βίος | σεμνοπρεπῆς ἐκ νεότητος ὑπῆρχεν, εὐγενῆς ὢν πάνυ
 Νείλλου ἀνθυπάτου υἱὸς γεγονώς. | ἐπαίδευσεν οὖν αὐτὸν ὁ πατὴρ
 αὐτοῦ | πᾶσαν γραμματικὴν ἐπιστήμην, | ῥητορικὴν τε καὶ φιλοσοφίαν.
 | μετὰ δὲ τὸ ἀναγνῶναι αὐτὸν | τὸν ἕξω λόγον, ἐποίησεν αὐτὸν |
 15 ἐντυχεῖν καὶ τὰς ἱεράς καὶ θεοπνεύστους βίβλους⁸ ὅθεν ἀποβὰς^{8bis} εἰς
 ἑυρύθμους†⁹ γνώσεως ἀρίδευθεὶς ἔπηξεν τὴν σκηνὴν | αὐτοῦ ὑπὸ τοὺς
 κλάδους τῆς σοφίας^d [12^r] τοῦ θεοῦ.
 μετὰ γὰρ τὴν ἀποβίωσιν τοῦ πατρὸς αὐτοῦ λαβὼν πᾶσαν τὴν οὐσίαν
 αὐτοῦ πολλὴν οὐσίαν σφόδρα ἔδωκεν τοῖς ἐνδέεσι καὶ αὐτὸς
 20 ἀνεδύσατο τὸν | μονήρη βίον. καὶ ἀπελθὼν εἰς | τὴν ἔρημον κατέ-

¹ ω omnino deletum in cod.

² τὸν λόγον cod.

³ ἀεργαστον cod.

⁴ των post διήγησιν add. cod.

⁵ ανεξατας cod.

⁶ ἐρευνοῦν cod.

⁷ addidimus

⁸ ταῖς ἱεραῖς καὶ θεοπνεύστοις βίβλοις: corr. De Nicola

^{8bis} ἀναβάς corr. De Nicola

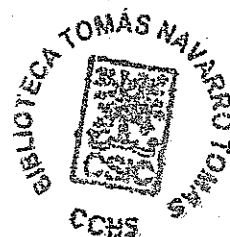
⁹ εὐρύθμους cod.; aliquid deficere videtur; τόπους add. Dostálová; λόγους add. Livrea, cf. Esth. 4.17^o:
 δὸς λόγον εὐρυθμον εἰς τὸ στόμα μου; εἰς <τὴν> ἀείρυτον <πηγὴν> γνώσεως conl. De Nicola

1. a cf. 1 Cor 9,24

bb Ps 43,22

cc Gen 26,25

dd Sir 14,26



κλεισεν αὐτὸν | ἐκεῖσε ἔτη κζ' καὶ πᾶσαν ἄσκησιν ἀρετῆς κατορθω-
κῶς^e ἐν νησιτεῖαις καὶ ἀγρυπνίαις^e κατήντησεν δὲ εἰς ἄνδρα τελειότη-
τος^f καὶ | γέγονε ὁ^gκεῦος ἡγιασμένον^g τοῦ | σωτῆρος Χριστοῦ λαμ-
πόμενος ὑπὸ τῆς θείας χάριτος.

2. βασιλεύοντος οὖν | τὸ τηνικαῦτα Δεκίου διωγμὸς | μέγας ἐγένετο
κατὰ τῶν χριστιανῶν. ἀπεστάλη γὰρ ὑπ' αὐτοῦ ἐκ | τῆς Ῥώμης
Λούκιος τις ἀνθύπατος κατελθεῖν ἕως τὴν Ἀλεξανδρέων πόλιν,
"Ἕλλην ὑπάρχων, | λόγιος καὶ φρικτὸς τοῖς τρόποις. | καὶ ὡσπερ ἐστὶν
5 τοῖς ἀνθρώποις ἡδύ πῶς | πιεῖν, οὕτως ἦν αὐτῷ αἵματα | ἐκχέαι,
μάλιστα χριστιανῶν ἐν ἀρετῇ καὶ εὐλαβείᾳ ζώντων. ἀκήκοεν δὲ
οὗτος¹⁰ τὰ περὶ τοῦ ἁγίου | Πανσοφίου καὶ πέμψας στρατιώτας
ἀνέρρηξεν τὴν κέλλαν αὐ^hτοῦ.[12^v] καὶ συλλαβόντες παρέστησαν
αὐτὸν τῷ βήματι· ἦν δὲ ἡ κόμη τοῦ μακαρίου Πανσοφίου κειμένη
10 ἐπὶ τοῦ στήθους αὐτοῦ καὶ σάκκος ἦν τὸ ἔνδυμα αὐτοῦ. ὡς δὲ | ἔστη
ἐπὶ τοῦ βήματος, λέγει αὐτῷ ὁ | Λούκιος· "ποίας τύχης εἶ;" ὁ ἅγιος |
Πανσόφιος ἐσιώπα. Λούκιος ἀνθύπατος λέγει· "τάχα^a παρὰ Σεκούνιδω
τῷ φιλοσόφῳ ἐφοίτησας^a καὶ | πυθαγορικὸν τινα ζῆλον ἐπιδεικνύμενος
οὐ λαλεῖς. τοίνυν λέγε | τὴν προσηγορίαν σου· λέγε δὲ | καὶ τὰ περὶ
15 τῆς τύχης σου. οἶμαι δὲ | ὅτι οὔτε¹¹ νεωκόρος πρὸς τοὺς θεοὺς
ὑπάρχεις".
3. ὁ δὲ ἅγιος Πανσόφιος^a ἐπάρας τὸ ὄμμα εἰς τὸν οὐρανὸν^a εἶπεν·
"εὐχαριστῶ σοι, Ἰησοῦ Χριστέ, | ὅτι κατεξίωσάς με στήναι ἐπὶ
βήματος ἀνόμων διὰ τὴν πρὸς σε | ὁμολογίαν. πλὴν οὐ πέποιθα ἐπὶ | τῇ σο-
φίᾳ μου, ἀλλὰ πέποιθα | τῷ σταυρῷ σου. δὸς δέ μοι, κύριε, λόγον |
5 καὶ σοφίαν καὶ σύνεσιν πρὸς τὸ | θαρσῆσαντά με δοῦναι ἀπόκρισιν

¹⁰ οὕτως cod.

¹¹ cod.; οὐδὲ De Nicola

ee 2 Cor 6,5

ff Eph 4,13

gg 2 Tim 2,21

2. aa cf. Philostr., Vit. soph. 544,7 (II 54, 25 Kayser 1871)

3. aa Lc 6,20; 16,23; 18,13; Io 6,5; 17,1

πρὸς ἃ ἐπερωτῶμαι”. Καὶ λέγει· | “ἄκουσον, ἀνθύπατε· περὶ τῆς τύχης
 | ἠρώτησας· ἡλεημένος εἰμι ὑπὸ || [1^r] τοῦ θεοῦ μου^b καὶ .[. . . .]. ἦν¹² |
 ἐλαύνομαι . . . ἀσθ[αι]¹³ τὴν τοῦ κοινοῦ προσηγορίαν λόγου. λέγω |
 σοι· ἐλεύθερός εἰμι· ἢ δὲ | προσ . . ν . μ . αν . π . . ησ¹⁴ Παν|σόφιος
 10 λέγο[μαι]δε . . η π[ε]|ρὶ [τοῦ] ἐπιτηδεύμα[τος] ἐπερωτᾶς, | χρι-
 στιανός εἰμι, δοῦλος τοῦ θεοῦ καὶ | στρατιώτης αὐτοῦ. τὸν μονήρη
 βίλον ἀσκῶ[ν], ἄθλον δὲ νίκης ἀξιέπαινον ἐποπτεύων, νικᾶν
 προσ|δοκῶ τὸν πατέρα σου τὸν σατανᾶν. | περὶ δὲ τῆς θρησκείας
 νεωκόρος | μὲν πρὸς τὴν πλάνην τῶν εἰδώλων οὐκ εἰμί· ἀκόρεστος δὲ
 15 εἰμι | πρὸς τὸ ἐσθῆιν τὰ ἅγια τοῦ θεοῦ, |^c πίνων οἶνον εὐφροσύνης^c ἐκ
^d τῆς ἀληθινῆς ἀμπέλου^d τοῦ Χριστοῦ”. Λούκιος λέγει· “ἐπειδὴ
 [εὐ]μενῆς σοι ἐφάνην, ῥητορικά τινα ἐπαγγέλλεις μοι. ἐξ... μενον
 αρ ... | [lac. 7 linn.] || [1^v] [. . . .] . με[νο]ς¹⁵ ἔλεγεν· “ἅγιε πάτερ,
 ἐλέησόν με καὶ ὁ βασιλεύων εἰς τοὺς αἰῶνας, βοήθησόν μοι· | κύριε
 20 Ἰησοῦ Χριστέ, ἐπικούφισον τὰς βασάλινους μου, ὅτι ὀδυνῶμαι”. ἐπὶ
 πολὺ | δὲ οὖν ἐκέλευσεν αὐτὸν τύπτεσθαι. | ὁ δὲ μακάριος, ἀπὸ τῶν
 πολλῶν πληγῶν ἔπηξε χαμαὶ τοὺς ὀδόντας αὐτοῦ καὶ ἔδακεν τὸ
 ἔδαφος καὶ οὕτως | ἐδέχετο τὰς πληγὰς [εὐ]τόμως τυ|πτόμενος. μετὰ δὲ
 25 τὸ ἰσχυρῶς | τυφθῆναι αὐτὸν ἐκέλευσεν ὁ τύραννος στῆναι δύο
 νεανίσκους | καὶ βίργαις λεπταῖς ῥῆξαι αὐτοῦ τὸν | νῶτον ἀνηλεῶς.
 καὶ μόλις ποίτε ὥσπερ τις πίων ἐν δίψει κορεσθῆ, | οὕτως ὁ Λούκιος
 ἰδὼν τὸ αἷμα | τοῦ μάρτυρος περιπατοῦντα¹⁶ | ἐκορέσθη καὶ λέγει· “τί
 ἐν¹⁷, Πανσόφιε; | πείθη ἢ οὐ πείθη; πείσθητι οὖν | μοι λυ .. εἰ δὲ μή,
 ἔτοιμός εἰμι | καὶ ἑτέρας πλείονας σ .. [lac. 6 linn.]

¹² an εἰς τὴν τύχην? καὶ πάνυ ἐχάρην con. De Nicola

¹³ aliquod verbum enuntiandi exspectares

¹⁴ an legendum ei δὲ προσωνομίαν ἀπαιτεῖς?

¹⁵ δεινῶς τυπτόμενος De Nicola, cf. rec. Georg. “beatus vero dum crudeliter vapulatur”

¹⁶ sic cod.; an περιπετανύντα (pro περιπεταννύν) legendum? περισπασθέντα con. Magnelli, περιπηγάζοντα (pro περιπηγάζον) dubitanter De Nicola

¹⁷ τί ἐν cod.; de modo dicendi τί ἐν (= τί ἐν) cf. Léontios de Néapolis, *Vie de Syméon le Fou et Vie de Jean de Chypre*, éd. A.J. Festugière en collaboration avec L. Rydén, Paris 1974, 177-178 et 596

bb 1 Cor 7,25

cc cf. Iudith 12,13; Is 25,7; Proc. Gaz. in Prov., PG 87, 1301C2-5

dd Io 15,1

4. [] || [6'] μὴ ἤλθες ἐπὶ τὴν σοφιστικὴν μέθοδον; μὴ ἔπεισάς με πῶς ἀξιολοδόξαστοί εἰσιν οἱ θεοὶ σου, ὧν τὴν μερίδα ἔχεις; ἀπλῶς, ἀνόμως καὶ αἰμοβόρως καὶ ἀναιτίως βούλη με ἀποκτεῖναι. οὐ· ἀλλ' ἔλθε εἰς κρίσιν· στήσον ταχυγράφους, ἄνες τὰ δεσμὰ καὶ ἔλθωμεν εἰς
- 5 | κρίσιν πρὸς ἀλλήλους". ὁ δὲ ὄχλος | ἐβόα· "ἀξιοῦμεν, ἀνθύπατε, ἔλθειν αὐτὸν εἰς κρίσιν· κέλευσον | οὖν ἀνεθῆναι τὰ δεσμὰ". ὁ δὲ | Λούκιος ἐκέλευσεν ἀνεθῆναι τὸν μακάριον καὶ λέγει· "ποῖαν σύγκρισιν | τοιαύτην θέλεις ἐνέγκαι μεταξὺ | δήμου ἱεροπρεποῦς καὶ φίλου τῶν | θεῶν;" ὁ ἅγιος Πανσόφιος λέγει· | "ποῖα θεῶν κελεύεις με
- 10 | θῦσαι;" Λούκιος λέγει· "τῷ μεγάλῳ θεῷ δὴ¹⁸". | Πανσόφιος λέγει· "οὗτος πόθεν προῆλθεν; ποία γραφὴ ἐπέτρεψεν τὴν | ἀνθρωπότητα θύειν αὐτῷ;" ὁ δὲ | Λούκιος ἀπορούμενος σιωπῶν ἐκαθέζετο. εἶτα πάλιν ὁ ἅγιος λέγει· | "εἶπέ μοι· ποία γραφὴ ἐπέτρεψέν σοι | δοξάζειν ὃν οὐκ ἐθεώρησας θεόν;" | Λούκιος εἶπεν· "σὺ λέγε τίς ἐστὶν ὁ θεὸς
- 15 | σου". ὁ ἅγιος Πανσόφιος λέγει· "πῶς || [6'] ἐπιτρέπεις με εἰπεῖν; εἶπω πρῶτον περὶ τοῦ θεοῦ μου, ἢ¹⁹ εἶπω περὶ τῶν θεῶν σου;" ὁ δὲ δῆμος ἐβόα· | "λεγέτω ὁ Πανσόφιος περὶ τῆς προνοίας τῶν ἀμφοτέρων".
5. ὁ δὲ ἅγιος Πανσόφιος λέγει· "τί δίκαιόν ἐστὶν, ἀνθύπατε· τῷ ποιήσαντι ἡμᾶς λατρεύειν | ἢ τῷ μὴ ποιήσαντι;" ὁ δὲ Λούκιος ἐσιώπα. ὁ ἅγιος λέγει· "ἔλαβεν τοίνυν | χοῦν ἀπὸ τῆς γῆς ὁ θεὸς καὶ ἔπλασεν | τὸν ἄνθρωπον·^a τούτῳ οὖν ἡμᾶς χρὴ | λατρεύειν. μὴ γὰρ Ζεὺς ἐποίησεν τὸν | ἄνθρωπον; ὁ θεὸς ὁ ἀληθινός, ὁ ποιητὴς | τῶν ἀπάντων,^b ὁ ἅγιος τοῦ Ἰσραήλ,^b αὐτὸς | ἐδημιούργησεν τὸν κόσμον καὶ | τὸν ἄνθρωπον· τούτῳ οὖν χρὴ λατρεύειν²⁰ ωντί τ | τας ἐν σοφίᾳ αὐτῆς". ὁ δὲ συγκάθεδρος αὐτοῦ ὀνόματι Λικίνιος | μᾶλλον τὰς ἀκοὰς παρέσχεν προσεχόντως ἀκούειν τὰ ὑπὸ τοῦ ἁγίου | λεγόμενα· καὶ

¹⁸ δὴ cod.; an legendum Δί? cf. rec. Georg. "Deum magnum Iovem [*Dios* cod.]"

¹⁹ εἰ cod., ἢ De Nicola, cf. rec. Georg. "utrum tibi lubet ut de Deo meo primum tibi exponam an de diis vestris?"

²⁰ verbum quod sequitur littera ὦ fortasse incipit (spiritus et accentus bene perspicuntur)

5. aa Gen 2,7

bb 4 Reg 19,22; Ps 70,22; 77,41; Is 1,4 et pluribus

10 ἐπέστρεψεν αὐτὸν | τοῦ λαλεῖν ἀφόβως μετὰ παρρησίας. καὶ ὁ ἅγιος
 Πανσόφιος εἶπεν· | “γνῶτε οὖν, οἱ τῆ ἀπιστία κεκρατημένοι, ὅτι ὁ
 οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ καὶ ἡ θάλασσα καὶ ὁ ἥλιος καὶ ἡ σελήνη | καὶ τὰ
 ἄστρο καὶ αἱ νεφέλαι πρὸ || [11^r] τοῦ πλασθῆναι τὸν ἄνθρωπον
 ἐδημιουργήθησαν ὑπὸ τοῦ κρείττονος | καὶ μὴ^c καὶ τὰ τετράποδα
 15 καὶ τὰ ἔρπετα καὶ τὰ πετεινά^c. καὶ τότε ὁ ἄνθρωπος δημιουργηθεὶς
 ἐν εἰκόλι θεοῦ^d ἐτιμήθη καὶ πάντα ὑπὸ | τοὺς πόδας αὐτοῦ ἐτέθησαν.
 διὸ²¹ | χάραγμα θεοῦ ἔχει ὁ ἄνθρωπος. ὁ οὖν εἰρηκῶς | ὅτι γεννηθῆτω
 στερέωμα^c καὶ οὐρανός | καὶ ἡ γῆ καὶ ἡ λοιπὴ πᾶσα δημιουργία, αὐτός
 ἐστιν θεὸς μόνος | καὶ οὐ χάος²² οὔτε ἥλιος ἢ ἄστρο ἢ | ἡ σελήνη·
 20 ἰδοὺ οὐδαμοῦ ἀνεγνωμεν | ὅτι Δίας ἐγεννήθη καὶ Ἀπόλλων καὶ |
 Ἀφροδίτη²³ καὶ Παλλὰς καὶ Ἄρτεμις²⁴ καὶ Ἀσκληπιὸς καὶ ὁ λοιπὸς |
 χορὸς τῶν εἰδώλων ὧν σέβεσθε. ἀλλ’ εἰ κελεύει ὁ δῆμος προσεχῶς
 ἀκοῦσαι, λέγω πόθεν ἀνεφάνη [αὕτη ἡ ἀ]²⁵πάτη τῆς εἰδωλολατρίας²⁶”.
 6. ὁ δὲ | Λικίνιος καὶ ὁ ὄχλος ἐβόα· “λεγέτω ὁ Πανσόφιος, λεγέτω”. καὶ
 ἦν | θόρυβος πολὺς. ματίσας²⁷ δὲ τῆ | χειρὶ πρὸς τὸ σιωπῆσαι τὸ ὄχλον |
 εἶπεν· “ἀκούσατε, ὦ ἄνδρες ἀδελφοί.^a ἐν ἀρχῇ ἐποίησεν ὁ θεὸς τὸν |
 οὐρανὸν καὶ τὴν γῆ^a καὶ πᾶσαν τὴν δημιουργίαν. εἶτα ἐποίησεν τὸν ||
 5 [11^v] ἄνθρωπον. ἐπληθύνθη ἡ ἀνθρωπότης, | συνεχέθη τὰ φρονήματα
 αὐτῆς καὶ οὐκ ὠρθοπόδει. ἔδωκεν οὖν αὐτὸς ὁ κύριος | ἄνδρας
 κριτάς, τοὺς ἐκ τοῦ Σῆθ γεννηθέντας. οὗτοι ἠράσθησαν τῶν θηλειῶν

²¹ διὸν cod.

²² οὐχ ανός cod.; οὐκ οὐρανός Guida

²³ αφροδιτης cod.

²⁴ <καὶ Ἑρμῆς> suppl. De Nicola, cf. rec. Georg.

²⁵ verba superposita et erasa legi nequeunt: ἡ ὀλεθρία vel ὀλέθριος prop. De Nicola, cf. rec. Georg.
 “pernicius hic error”

²⁶ εἰδωλοτρίας cod.

²⁷ ματισας vel ματησισας cod. An ματήσας? At cf. Galen., *Hipp. expl.* 19.120.8 “μάτις· ἡ ζήτησις καὶ τὸ ζητεῖν, ματίσαι ἢ μαθεῖσθαι” (Livrea)

cc Act. 10,12

dd Gen 9,6

e Gen 1,6

6. aa Gen 1,1

bb cf. Gen 6,2

τῶν ἐκ τοῦ σπέρματος Κάϊν καὶ | ἔλαβον αὐτὰς γυναῖκας^b καὶ εἰς
 ἕκαστος | τῶν ἀνδρῶν ἀνέθετο τὰ μυστήρια | τῇ ἰδίᾳ γυναικί, ὅπως καὶ
 10 ἐπὶ γῆς γινώσκουσιν οἱ ἄνθρωποι· ἅπερ καὶ εἰς πλάκας | λιθίνας^c
 ἔγραψαν διὰ τὸν ἐφεστῶτα | κατακλυσμὸν. ἐθυμώθη οὖν ὁ βασιλεὺς
 τῶν αἰῶνων κατ' αὐτῶν καὶ κατεπόντισεν αὐτούς. ἐσώθη δὲ Νῶε
 μετὰ τρεῖς υἱούς. ἐμερίσθη εἰς φυλάς | τὸ γένος τοῦ Χάμ. τούτου
 οὖν τοῦ | Χάμ τὸ γένος ἐπλανήθησεν καὶ ἐπαινήθησεν ὡς ἐπὶ σκυῖα ἐπὶ
 15 τὴν ἐρήμωσιν τοῦ κατακλυσμοῦ καὶ εὔρεν τὰς «πλάκας»²⁸ καὶ | ἔπηξεν
 ἐξ αὐτῶν²⁹ βίβλους καὶ διεδέξατο γενεᾶ καὶ γενεᾶ. καὶ οὕτως λοιπὸν
 ἦλθον αἱ βίβλοι εἰς τοὺς ἐκγόνους | Χάμ, εἰς τὸν Ἰαννὴν καὶ Ἰαμβρί.^d |
 οὗτοι λαβόντες κατεσοφίσαντο χρώμενοι αὐτὰς εἰς μαντείας καὶ
 φαρμακείας^e· συνήργει γὰρ αὐτοῖς καὶ ὁ διάβολος. λαμβάνει οὖν ὁ
 20 Ἰαννὴς τὴν | θεόπλαστον βίβλον τοῦ Μωσέως || [87] τῆς κτίσεως καὶ
 ἀνέγνωσεν αὐτὴν | ὅλην. καὶ μαθὼν ὅτι ἐφύτευσεν ὁ | θεὸς
 παράδεισον^f συμβουλευέται μετὰ Ἰαμβρί, ἔχων συνεργὸν τὸν
 διάβολον, λέγων· δεῦρο καὶ ἡμεῖς ποιήσωμεν παράδεισον. μαγεύει
 οὖν καὶ καλεῖ τοὺς δαίμονας καὶ ἐπιτρέπει αὐτοῖς | ἐνέγκαι πᾶν
 25 φυτὸν, ὅπως φυτεύσῃ | τὸν παράδεισον εἰς τὸν Αἴγυπτον. | εἶτα
 φέρουσιν οἱ δαίμονες πᾶν φυτὸν | καρποφόρον, φυτεύει τὸ παρά-
 δεισον. καὶ ὥσπερ ἐκεῖ ἀνέγνω ὅτι προσέταξεν ὁ θεὸς ἀγγέλους
 φυλάττειν αὐτὸν στήσας καὶ τὴν φλογίνην ῥομφαίαν πρὸς | τὸ μὴ
 εἰσερχεσθαι τινὰ^g, οὕτως οὖν | καὶ οὗτοι προσέταξαν δαίμονας τοὺς |
 30 δυναμένους φυλάττειν πρὸς τὸ | μὴ εἰσελθεῖν ἀνθρωπίνην φύσιν ἐκεῖ·
 καὶ εἰσιν ἄχρι τοῦ δεῦρο φυλάσσοντες τὸν τόπον ἐκεῖνον. τοίνυν |

²⁸ addidimus; an τὰς pro αὐτὰς?

²⁹ αὐτοῦ cod.; αὐτῶν De Nicola, cf. rec. Georg. "ex iis"

cc Ex 31,18 et alibi

dd 2 Tim 3,8

e Ex 7,11.22; cf. Orig. in Mt., PG 13, 1769C9-10; Georg. Mon. 778,8; Malal. 63,5-7

ff Gen 2,8

gg Gen 3,24

- ἀποθνήσκουσιν οἱ περὶ Ἰωαννῆν³⁰ | καὶ Ἰαμβρι³¹ καὶ ἀπεκρύβη τούτων
 | ὁ παράδεισος³². αἱ³³ δὲ βίβλοι αὐτῶν οὐκ ἀπεκρύβησαν, ἀλλ' ἐξ
 αὐτῶν ἐλάμβανον | καὶ ἐμάνθανον οἱ ἄνθρωποι πᾶσαν τερατολογίαν,
 35 ἐπαιδίαν καὶ φαρμακείαν, || [8^v] ἐξ ὧν Ζεὺς ὁ καὶ Δίας ὁ υἱὸς
 Κρόνου | τὴν ἀφορμὴν δεξάμενος πᾶσαν ἀσέλγειαν εἰργάσατο·
 ἐτέρπετο δὲ | καὶ τῇ χύσει τῶν αἱμάτων. ἐπληθύνθη ἡ πλάνη ἐν τοῖς
 ἀνθρώποις, κατέπιεν τὴν φρόνησιν αὐτῶν ὁ διάβολος | καὶ τοῦτον
 θεὸν ὠνόμασαν.
7. ἐν ἐκείναις οὖν ταῖς ἡμέραις ὅτε ἡ μαλταιότης ὑπῆρχεν, παρα-
 σκευάζει | ὁ διάβολος ἵνα πρωτότοκος υἱὸς | ἀνθρώπου ἀποθάνῃ
 ἑνός· οὐτινος τὴν καρδίαν ἀνήγειρεν ὁ σαταινᾶς <σ>τῆσαι³⁴ στήλην
 χρυσῆν τῷ υἱῷ | αὐτοῦ καὶ ταύτην θεὸν προσηγόρευσεν. γίνεται δὲ
 5 ἀπὸ τῆς ὁρμῆς | ταύτης εἰδωλολατρία καὶ ἐπληθύνθη ἡ πλάνη^a εἰς πάντας
 τοὺς | ἀνθρώπους· ὡς οὖν ἐκυρίευσεν εἰς τοῦτο | τῇ ἀνθρωπότητι,
 παρασκευάζει | στήλας ἀναστῆσαι ἀργυρᾶς καὶ χρυσᾶς, λιθίνας τε
 καὶ ξυλίνας, ἐν οἷς | ἦσαν αἱ τέχναι αὐτῶν, καὶ θεοὺς ὠνόμασαν καὶ
 προσεκύνησαν, ἐν οἷς | ἐποίησαν αἱ χεῖρες αὐτῶν· περὶ | τούτων λέγει
 10 ὁ προφήτης^b· στόμα | ἔχουσιν καὶ οὐ λαλήσουσιν· ὀφθαλμοὺς | ἔχουσιν
 καὶ οὐκ ὄψονται· ὅμοιοι αὐτῶν [7^r] γένοιτο οἱ ποιῶντες αὐτὰ καὶ |
 πάντες οἱ πεποιθότες ἐπ' αὐτούς^b. | ὅσοι οὖν τούτοις τοῖς γλυπτοῖς | ἐκ
 τῆς ἐπινοίας τοῦ διαβόλου προσκυνοῦσιν ὅμοιοι³⁵ αὐτῶν εἰσιν.
8. ὅτε | οὖν εἶδεν ὅτι πολὺ ἠϋξήθη | ἡ μαγία τῶν εἰδώλων, ἐξέβαλεν τὸν |
 λαὸν αὐτοῦ ἐξ Αἰγύπτου· ἔδωκεν | αὐτ[οῖς] νόμον καὶ προσεκύνησαν |
 θεὸν ὃν ἐπέγνωσαν. μετέρχεται | καὶ εἰς τούτους ὁ διάβολος καὶ

³⁰ περὶ ἄνην cod.

³¹ post Ἰαμβρι duae, ut videtur, litterae erasae

³² post παράδεισος habet cod. ὕδρινθύσης (l. ἰδρυνθήσεις vel ἰδρυνθήσης vel ἰδρυνθείσης [De Nicola])
 μεν φησιν: quae verba partem sententiae aliunde depromptae efficere suspicamur

³³ οἱ cod.

³⁴ τισαι cod.

³⁵ ὅμοιοι De Nicola; ὅμοια cod.

7. aa cf. Gen 6,5; Sir 47,24; Is 37,15
 bb Ps 113,13.16

- ἐποίη|σεν αὐτοὺς μοσχοποιῆσαι.^a ἔδω|κεν αὐτοῖς προφήτας· σφάζει | δι·
 5 αὐτῶν καὶ τούτους ὁ σατανᾶς. | μετὰ δὲ ταῦτα ἦλθεν αὐτὸς ὁ Χριστός·
 | ἐνανθρωπήσας^b ἐμώρανεν τὴν | παλαιὰν σοφίαν· ἦνθησεν^b τὴν | νέαν
 πίστιν τῆς χάριτος αὐτοῦ· | ἔδωκεν ἡμῖν δι' ὕδατος^c ἀπολύ|τρωσιν
 ἁμαρτιῶν^c < . . .³⁶ ἀνεσκολόπι|σεν^d αὐτὸν τὸν κήρυκα τῆς ἀληθείας |
 καὶ ἀφθαρσίας, καὶ πάλιν ἀρτίως, | καθὼς ὁρᾶτε, τὰ γλυπτὰ ἤρξατο |
 10 ἀνθεῖν καὶ ἀναγκαζόμεθα τοῦ θύειν αὐτούς. ὅμοιος δὲ γένωμαι
 αὐ|τῶν ἐὰν τούτους θύσω. ἤκουσας | τὰς δραματουργίας τῶν θεῶν σου,
 || [7^v] ἀνθύπατε· πείσθητι οὖν λέγον|τί μοι μετὰ πάσης ἀκριβολογίας |
 ὅτι τούτοις οὐ θύω”.
9. ὁ δὲ Λικίνιος | ἀναστὰς ἐκ τῆς καθέδρας ἐβόη|σεν λέγων· “ἀληθῶς
 θεοῦ σοφία ἐλάλησεν^a | ἐν τῷ ἀνθρώπῳ τούτῳ. λαβὲ καμὲ συνήγορον,
 ὦ Πανσόφιε, καλῶς μοι ἐξηγή|σω· ἐγὼ συνηγορῶ ὑπὲρ τοῦ
 Ναζωραίου, ἐγὼ οὖν βοηθῶ. ἐγὼ πιστεύω εἰς τὸν | θεὸν τὸν βασιλέα
 5 τῶν οὐρανῶν·^b ἦρ|εσαν γὰρ οἱ λόγοι σου ἐνώπιόν μου^b”. | ὁ δὲ Λούκιος
 διέρρηξεν τὴν δο . . .³⁷ | αὐτοῦ θυμομαχῶν κατὰ τοῦ ὄ[χλ]ου³⁸· | “ἰδοῦ,
 φησίν, ὑμεῖ[ς] ἔστε οἱ ἐπιτρέψαντες | αὐτὸν φθέγγασθαι ὑπεναντία
 τοῖς | θεοῖς”. καὶ λέγει πρὸς τὸν Λικίνιον· | “παῦσον, σχολαστικέ·
 τάχα μέμηνας. | ἰλέως σοι Ζεὺς ὁ πάντων τῶν θεῶν πατήρ. | βλέψον
 10 εἰς ἡμᾶς· διὰ τί ἀσυνηγόρητόν | μοι³⁹ καταλιμπάνεις;”. ὁ δὲ Λικίνιος |
 εἶπεν· “ἄκουσον, ἀνθύπατε, καὶ δῆ|μος Ῥωμαίων. ἐγὼ πέποιθα⁴⁰ τῇ |
 σοφίᾳ τοῦ ἀνδρὸς τούτου, ἐγὼ ἐπι| τῇ προτέρᾳ ματαιότητι με-

³⁶ aliquid ante hoc verbum deficere videtur, v.g. “populus Iudaeorum” (cf. rec. Georg.)

³⁷ post δο tres vel quattuor verba erasa; δογ .. α fortasse discernitur: an δόγαδα pro τόγαδα?

³⁸ vestigia litterae χ fortasse discernuntur; ultimae litterae valde dubiae

³⁹ sic cod.

⁴⁰ πεπονθα cod.

8. a Ex 32,4
 bb cf. 1 Cor 1,20; Hippol., Dan. 3,2,1
 cc Col 1,14
 d Hippol., Ref. VII, 38, 4
9. aa cf. 1 Cor 2,7
 bb Gen 34,18

ταλινώσκω. ἐγὼ πιστεύω εἰς τὸν θεὸν τὸν | βασιλέα τῶν οὐρανῶν
 καὶ εἰς τὸν κύριόν | μου Ἰησοῦν Χριστὸν τὸν υἱὸν | τ[οῦ θεοῦ]⁴¹ καὶ
 15 ἅγιον πνεῦμα. || [10^r] ἰδὲ καὶ τί[σω] τιμωρίαν ὑπὲρ αὐτοῦ. | ὁ θεὸς
 ἀγαπ[ᾶ με] καὶ γέγηθα· οὐ γὰρ | ἀγανάκτησιν ἠγήσομαι τὸ δι' αὐτὸν |
 παθ[εῖν]. τότε θυμομαχήσας ὁ | Λούκιος ἐκέλευσεν^c περιτεθῆναι |
 κλοιὰ περὶ τοὺς τραχήλους αὐτῶν^c καὶ | ἀπαχθῆναι αὐτοὺς εἰς τὴν
 φυλακὴν, | ἐν πολλῇ ἀδημονίᾳ ὑπάρχων⁴². ἀπαγαγόντες δὲ α[ὐ]τ[οὺς]
 20 ἐνέβαλον εἰς | τὴν φυλακὴν καὶ ἀσφαλίσαντο⁴³. | Νικόλαος δὲ ὁ
 ἐκ[σκέ]πτωρ, φίλος ὑπάρχων τοῦ καθέδρου, εἰσῆλθεν μετ' αὐτῶν εἰς
 τὴν φρουρ[ά]ν, συμπαθῶν | τῷ Λικινίῳ. καὶ ἡμ⁴⁴[.]ω ἐν
 ἀδημονίᾳ ὑπ[άρ]χ[ων] σ[.]⁴⁵ προσήύξατο ὁ ἅγιος μάρτυς
 Πανσόφιος | λέγων· “δέσποτα οὐρανοῦ καὶ γῆς^d κύριε, | δόξα σοι,
 25 βασιλεῦ ἀθάνατε [πά]σης | μεγαλειότητος, ὁ βασιλεὺς τῶν αἰώνων, ὁ
 σκέπων ἡμᾶς^e ἐν τῇ σκέπη τῶν πτερύγων σου^e, ὁ^f μὴ ἀπορρίψας με ἀπὸ
 τοῦ προσώπου σου^f, | ὁ τὴν ματαιότητα τῶν εἰδώλων καίταργή[σα]^g
 τελείως,^h σύντριψον τὰ | κέντρα τοῦ διαβόλου^h καὶ δὸςⁱ σοφίαν καὶ
 σύνεσινⁱ [τ]ῶν νῦ[ν] ἐκ προηγοίας εἰσελθόντων πρὸς ἡμᾶς· | ἐπίβλεπον,
 30 κύριε, ἐπὶ τὴν κληρονομίαν [10^v] σου·^l φύτευσον^m ἀμπελῶνα ἀληθινὴν^m
 ἐκ τῶν ῥιζῶν τῆς σοφίας σου· φύλαξον ἡμᾶς ὑπὸ τὴν | ἐλεήμονά σου
 χεῖραν⁴⁶, ὅτι ἅγιόν | ἐστὶ τὸ ὄνομά σου εἰς τοὺς αἰῶνας”. | καὶ μετὰ τὸ

⁴¹ ὕ[ν] τ[.] [..] cod.

⁴² an legendum ὑπάρχοντας?

⁴³ sic cod.

⁴⁴ ἡμ vel ἦν cod.

⁴⁵ post υπ vestigia maxime incerta

⁴⁶ sic cod.

cc Ierem 34,2

dd Iud 9,12

ee Ps 16,8; 60,4

ff Ps 50,11

g cf. 1 Cor 15,24

hh cf. Eph 6,16

ii Col 1,9

ll cf. Ps 77,62

mm Io 15,1

εἰπεῖν αὐτοὺς τὸ ἄμην | ἐκάθισαν ἀμφοτέροι, ὁμοίως | φέροντες κρίσιν
περὶ τῶν προδιηγορευθέντων⁴⁷ λέξεων.

10. ἔλεγεν | οὖν ὁ Λικίνιος· “λέγε ἡμῖν θεσμοὺς | ῥημάτων περὶ τῆς
σοφίας σου | καὶ προνοίας τοῦ θεοῦ”. ὁ ἅγιος | Πανσόφιος λέγει·
“ἡδέως⁴⁸ διηγήσομαι· οἶδα γὰρ ὅτι ἄρτι ἴσως | εἰμὶ τῶν μακάρων, ὅτι
ἐπεσκέψατό^a μου ὁ κύριος· καὶ ὑμεῖς⁴⁹ λέγετε, Λικίνιε, περὶ τῶν
5 μακάρων τούτων, ὧν σοφοὶ τινες ἐμνημόνευσαν καθὼς ἐν τῇ γραφῇ
εὗρον”. | καὶ ὁ Λικίνιος λέγει· “τὴν πρόνοιαν | σὺ διήγησαί μοι ὅτι
ἄγνοῶ· οὐ | γὰρ ἐρμήνευσεν ὁ Βιργίλιος περὶ | τούτων οὔτε ὁ
Τερέντιος οὔτε ὁ Σαλούστιος οὔτε δὲ ὁ Κικέρων”. | ὁ ἅγιος
Πανσόφιος λέγει· “ἐὰν μὴ | ῥίψῃς τὴν σοφίαν τὴν ἔξω, τὴν | περὶ τὸν
10 Βιργίλιον καὶ τῶν λοιπῶν | νοσερῶν, οὐ δύνασαι δέξασθαι || [5^r] τὴν
ἔσω σοφίαν· ἀλλ’ ἐπειδὴ νεώτερος εἶ τὴν πίστιν ἐπέγνωσ, | πλην λέγω.
οὔτοι οἱ μακάριοι | {μακαρις}^{49bis} ἐγένοντο ἐκ τῆς φυλῆς | τοῦ Ἰσραὴλ,
οἰκοῦντες ἐν Ἱεροσολύμοις. | καὶ ὅτε ἐμελλεν Ἱερουσαλήμ πορ-
θεῖσθαι ὑπὸ τῶν Ἀσσυρίων, εἶπεν ὁ | θεὸς Ἱερεμῖα τῷ προφήτῃ·
15 ^bτάδε ἐρεῖς τοῖς υἱοῖς Ἰωναδάβ υἱοῦ τοῦ Ῥηχάβ· κρέα οὐ φάγεσθε
καὶ οἶνον οὐ πίεσθε καὶ ἱμάτιον οὐ περιβάλλεσθε. καὶ | ὑπήκουσαν
τῆς φωνῆς τοῦ προφήτου Ἰωναδάβ υἱοῦ τοῦ Ῥηχάβ | καὶ εἶπον· ἱμάτιον
οὐ περιβαλλόμεθα καὶ κρέα οὐ φαγόμεθα καὶ | οἶνον οὐχ ἀψόμεθα.
καὶ ^bεἶπεν | ὁ κύριος ἐκ δευτέρου Ἱερεμῖα· ^cἐπειδὴ ὑπήκουσαν τῆς
20 φωνῆς μου | καὶ ἐφύλαξαν ἐντολῆς⁵⁰ πατρὸς αὐτῶν | οἱ υἱοὶ Ἰωναδάβ
υἱοῦ τοῦ Ῥηχάβ, | οὐκ ἐκλείψουσιν παρεστῶτες ἐνώπιόν μου διὰ
παντός· ^cκαὶ ἐκέλευσεν νεφέλην καὶ ἔκρυσεν αὐτοὺς καὶ οὐκ αἰχ-
μαλωτεύθησαν⁵¹ | μετὰ τῶν ἄλλων, ἀλλὰ ἔλαβεν | αὐτοὺς ἡ νεφέλη

⁴⁷ sic cod.

⁴⁸ εἰηδεως cod., at η erasum videtur

⁴⁹ υμας cod.

^{49bis} varia lectio (μάκαρις pro μάκαρες) iuxta posita: cf. infra 10, 33

⁵⁰ sic cod.; an ἐντολὴν legendum?

⁵¹ ἐκμαλωτεύθησαν cod., ἡκμαλωτεύθησαν De Nicola.

10. a pluribi in A. T. et N. T.

bb cf. Ierem 42,5-7

cc cf. Ierem 42,18-19

- καὶ ὠδήγησεν καὶ ἤγαγεν εἰς τὴν ἔρημον. ὠδήγησεν ἢ [5^v] δὲ αὐτοὺς
 25 καὶ ποταμός· καὶ ὡς ἀπῆλθον εἰς τὸν τόπον ἐν ᾧ προσιετάχθησαν
 οἰκεῖν,^d ἐξηράνθη ὁ ποταμός^d καὶ ἀφανὴς ἐγένετο ἡ ὁδὸς αὐτῶν. καὶ
 οἰκοῦσιν ἐκεῖ, ἐν ᾧ οὐκ ἐξὸν ἦν ἰδεῖν αὐτοὺς ἀνθρώπων τῶν
 οἰκούντων ἐπὶ τῆς ξηρᾶς οὐδὲ ἕξον ἦν ἰδεῖν ἀνθρώπων οἰκούντων
 ἐνταῦθα διὰ τὸ ἀποκρυβῆναι τὴν ὁδὸν αὐτῶν. καὶ εἰσιν
 30 ἀναμάρτητοι, οὐκ ἀθάνατοι· εἰσιν δὲ μονόζωοι. ἕκαστος αὐτῶν ἐν
 τέκνον ποιῶν παύεται, πρὸς τὸ μὴ ἐκλιπεῖν τὸ γένος αὐτῶν. διὰ
 τοῦτο λέγουσιν οἱ πολλοὶ τοὺς ἐν εἰρήνῃ καὶ ἡσυχίᾳ ζῶντας, ὅτι
 διατρίβουσιν ὡς οἱ μάκαρες^{51bis}”.
11. Λικίνιος λέγει· “πάντως ἔχεις⁵² περὶ ἀναστάσεως· καὶ οἱ Ἕλληνες
 περὶ τούτων διηγήσαντο. οἶδας ὅτι παραγραφῇ Βιργίλιος διηγήσατο ὅτι
 μετὰ τὸ κατελθεῖν εἰς τὸν Αἰθιόπην καὶ μετὰ τὸ παρελθεῖν τὸν
 τρικέρβηρον^a κύναν καὶ τοὺς ὄρους τῆς Περσεφώνης καὶ τοῦ
 5 Πλούτωνος, ὑπὸ Ἐρινύων διάγεται πᾶσα ψυχὴ καὶ παρέρχεται τὸν
 πύρινον ποταμόν, διαφερόμενος ἢ [4^r] ὑπὸ ζοφερῶν αὐτῶν, καὶ
 εἰσέρχεται εἰς τὸ τεῖχος ἐκεῖνο ἐν ᾧ καθέζεται καὶ καθαρίζει ὁ
 Ὀρφεὺς καὶ πᾶσα πνοὴ ὑπακούει τῆς φωνῆς αὐτοῦ. ἐκεῖ ὁ⁵³ βῶλος
 φωτὸς καὶ ἐξ αὐτοῦ τοῦ φωτὸς πᾶσα σὰρξ μεταλαμβάνει τὴν
 10 λεγομένην ψυχὴν· καὶ ὅταν ἀποθάνῃ εἰς αὐτὸν τὸν βῶλον ἀπέρχεται·
 εἰ δέ τις ἀμάρτη, ὑπὸ τῶν Ἐρινύων ἐν κολάσει διάγεται.
 ταῦτα ὁ Βιργίλιος διηγήσατο, καὶ ἵνα τί παραγραφώμεθα αὐτόν;” ὁ
 ἅγιος Πανσόφιος λέγει· “Ναί, σχολαστικέ, καὶ ἐγὼ ἀνέγνω. ἀλλ’
 εἰπέ μοι τὸν Βιργίλιον τὸν διηγησάμενον τίς ἐγέννησεν;” ἠπόρει δὲ
 15 περὶ τούτων ὁ Λικίνιος λέγων· “εἴ τινα ἂν μοι σὺ διηγήσῃ, τούτο
 σαφές ἐστίν”. ὁ ἅγιος Πανσόφιος λέγει· “ἄκουσον καὶ ἐρῶ σοι. ἢ
 οὗτος ὁ Βιργίλιος^b ἐγένετο ἐκ πορνείας^b καὶ ἐρρίφη ὑπὸ τῆς ἰδίας

^{51bis} μακαρις cod.

⁵² an suppleendum λέγειν? cf. infra (14, 17-18) πάντως εἶχον κατακριθῆναι

⁵³ τὸ cod.

dd cf. Apoc 16,12

11. a cf. Malal. 62,18

bb cf. Io 8,41

μητρὸς | αὐτοῦ. καὶ ὡς ἐρρίφη, ὡς ἦλθεν ἐσμὸς μελισσῶν καὶ
 ἐνεφώλευσεν εἰς | τὸ στόμα αὐτοῦ καὶ ἀπὸ τοῦ μέλιτος ἐτράφη τὸ
 20 παιδίον. ἀπῆλθεν οὖν ἡ μήτηρ αὐτοῦ⁵⁴ || [4^v] θεάσασθαι τὸ
 γεγονός καὶ εὗρεν | τὸ παιδίον ζῶντα⁵⁵ καὶ λαβοῦσα | αὐτὸ ἀνε-
 θρέψατο. τούτου ἀνδρῆθεντος⁵⁶ ἐδόθη αὐτῷ σοφία οὐρανόθεν καὶ
 ἐλάλησεν τὰ οὐράνια. | οἱ οὖν σοφοὶ οὔτε τὴν ματαιότητα | τῶν θεῶν
 εἶχον⁵⁷. μεθήρμωσαν τὴν | σοφίαν εἰς ἃ ἐβουλεύσαντο. ἃ γὰρ |
 25 ἐλάλησεν ὁ Βιργίλιος, ὁ ἅγιος Παῦλος ἡμῖν διηγήσατο ἐν τῇ
 ἀποκαλύψει, ὅπου γὰρ εἶπεν ὅτι ἐστὶν τεῖχος καὶ Ὅρφεὺς καθέζεται
 καὶ | καθαρίζει καὶ ὑπακούει πᾶσα πνοή. ἐκεῖ ἐστὶν ἡ πόλις τοῦ
 Χριστοῦ· καὶ | γὰρ ἐκεῖ ὁ Δαυὶδ ψάλλον καὶ πᾶσα | πνοὴ ὑπακούει.
 τὸν δὲ πύρινον ποταμὸν ὃν εἶπεν, Ἀχερουσία | λίμνη ἐστίν. τὸν δὲ
 30 Πλούτωνα καὶ | τὸν τρικέβηλον⁵⁸ κύνα ὃν εἶπεν | καὶ τὴν Περσε-
 φώνην ὁ διάβολός ἐστιν | ὁ τότε κατακυριεύων^c τῶν ἀνθρώπων. |
 ἀλλὰ νῦν αἰχμαλώτευσεν⁵⁹ αὐτὸν ὁ κύριος | κατελθὼν εἰς Ἰαίδου· καὶ
 ἐγένετο | ἐκεῖνα μάταια. ἐπὶ γὰρ ἀνομιήσωμεν καὶ μὴ δεξώμεθα τὴν
 | χάριν τοῦ θεοῦ, τότε ἐσμεν ἐν κολάσει, ἐν ἣ οὐδὲ ὁ Βιργίλιος οὐδὲ |
 35 ἄλλος τις τῶν θεῶν ῥύσασθαι ἡμᾶς || [9^r] δυνηθῆ”. τότε ὁ Νικόλαος
 προσέπεσεν τοῖς ποσὶν αὐτοῦ λέγων· “κατήχησον κάμῃ, δοῦλε τοῦ
 θεοῦ. | ἡδέως γὰρ ἀληθῶς ἤκουσά σου, | ὅπως οὖν ἵνα ῥυσθῶ τῆς
 κολάσεως ἐκείνης”. ὁ ἅγιος Πανσόφιος λέγει· “πίστευσον εἰς τὸν
 θεὸν τὸν | βασιλέα τῶν οὐρανῶν, τὸν ποιήσαντα^d πᾶσαν πνοὴν^d ἐνὶ
 40 ῥήματι, καὶ τὸν τούτου λόγον τε [καὶ] | υἱόν, τὸν κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν
 Χριστόν⁶⁰, καὶ σωθήσῃ | σὺ καὶ πᾶς ὁ οἶκός σου. ἐὰν | θελήσῃς δὲ καὶ

⁵⁴ τ. (aut η) τεταρ.ησ cod.; an τῇ τετάρτῃ legendum?

⁵⁵ sic cod.

⁵⁶ ἀνδρῆθεντος cod.; an legendum ἀνδρῆθεντος vel ἀνδρῶθεντος?

⁵⁷ sic cod. (οὔτε), at sensus non perspicitur; οἱ γε pro οὔτε conii. Carlini; οἱ τότε Guida (cf. rec. Georg. “illa aetate”)

⁵⁸ sic cod.; an pro τρικέβηρον? cf. 11, 4.75-76

⁵⁹ sic cod.

⁶⁰ <καὶ τὸ ἅγιον πνεῦμα τὸ ζωοποιόν> suppl. De Nicola

σύ, ὦ σχολαστικὲ | Λικίνιε, ὁμολογεῖν⁶¹ τὸν Χριστὸν καὶ | στῆναι ἐπὶ
 τοῦ βήματος, μὴ προσπενέγκης τὴν σοφίαν σου ἐνώπιον τοῦ ἀνθου-
 πάτου - οἶδα γὰρ ὅτι | περιγίγη αὐτοῦ - ἀλλὰ μήπως σελαυτὸν ἐνε-
 45 δρεύης, ἀλλὰ μάλλον | μώρανον^e σεαυτὸν καὶ δεῖξαι τὴν | τιμωρίαν
 καὶ ἀποθανῶν ὑπὲρ | τοῦ ὀνόματος τοῦ Χριστοῦ,^f ὅπως | στέφανον
 αἰώνιον κομίση.^f μὴ γὰρ | καὶ ἐγὼ ἐν τῇ γνώσει τῶν Ἑλλήνων
 ἰσχυρότερός σου οὐκ εἰμί; | ἀλλὰ νῦν θέλω^g μηδὲν εἶδέναι, ὅπως | ἂ
 ἐπιθυμῶ κερδήσω^g”. Λικίνιος λέγει· “ἀληθῶς, Πανσόφιε, || [9^v] ἔασόν
 50 με ὑπὲρ πάσης τῆς κοσμο|λογίας συνηγορήσα[ι], καὶ καθὼς
 καίτερ[ω]τήθην παρὰ σοῦ λέγω καὶ [ἐπι]κλειώ⁶² | τὸν Λούκιον· ποῖοι
 γὰρ νόμοι κελεύουσιν περ[ὶ] θρησκείας ἀποθανεῖν | ἄνθρωπον;”. ὁ
 ἅγιος Πανσόφιος λέγει· | “εἶπον κἀγὼ ὅτι ἂν θέλω ὑπὲρ τὸν
 Δημιοσθένην φθέγξωμαι καὶ ὑπὲρ | τὸν Ἀριστοτέλην καὶ ὑπὲρ τὸν
 55 Πλά|τωνα καὶ Θουκυδίδη. ἀλλ’ ἐὰν | ἐντεῦθεν λήψομαι τὸν στέφανον
 [τῆς]⁶³ | νίκης διὰ τῆς τοῦ κόσμου σοφίας, | τοῦ ἐκεῖσε στεφάνου τῆς
 ἀληθείας ἐκτὸς εὐρηθήσομαι. πῶς γὰρ | ἐὰν θέλω οὐ περιγενήσομαι
 Λούκιον; μὴ ἐστὶν ἰσχυρὸς ὡς Ἀχιλλεύς, | μὴ πανοῦργος ὡς
 Ὀδυσσεύς, μὴ μαϊνικὸς ὡς ὁ Αἴας, μὴ ἄναξ ὡς ὁ Ἀγαμέμνων, μὴ
 60 δραστικὸς ὡς ὁ Ἡρακλῆς; μὴ τούτων ἀπάντων σοφώτερός ἐστιν;
 οὐ, ἀλλὰ ταῦτα μὲν | δράματα Ἑλλήνων εἰσὶν. ἰδὲ οὖν | ἔγνωσ ὅτι
 ἐπίσταμαι κἀγὼ. ἀλλὰ πᾶ|σαν τὴν γνώσιν ἐκείνην κατεπά|τησα καὶ
 ἐδεξάμην τὴν^h μακαρίαν ἐλπίδα^h τῆς ἀναστάσεως τοῦ κυρίου | μου
 Ἰησοῦ Χριστοῦ”. διαλεγομένων δὲ αὐτὸ | ἄφνω ἐσχίσθη ἡ γωνία τοῦ
 65 οἴκου || [14^r] ἐν ᾧ ἐκαθέζοντο καὶ ἐξῆλθεν ἀ|πὸ τῆς γωνίας γυνὴ
 ἀλλοιόμορφος | θορυβαζομένη. ἦν δὲ τὸ σχῆμα | αὐτῆς τοιοῦτον· ὁ

⁶¹ ὁμολογῆς cod.; an ὁμολογήσαι? at fortasse ὁμολογῆς sanum Livrea

⁶² initium verbi accurate erasum, at superest spiritus dulcis; ἐπι|καλῶ De Nicola

⁶³ verbum erasum (fortasse ob von errore iteratum) et correctum

e cf. 1 Cor 1,20

ff cf. 1 Cor 9,25; 1 Pe 5,4

gg cf. Phil 3,8

hh Tit 2,13

χιτῶν αὐτῆς | ἐκ λεπίδων⁶⁴ δρακόντων ἀργυροειδῆς, οἱ δὲ κλάδοι τοῦ
 χιτῶνος | αὐτῆς χρυσοῖ· οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτῆς πύρινοι, οἱ ὀδόντες αὐτῆς |
 συάγρου, ἡ δὲⁱ μελανὴ ὡς ἀσβόλη· τὸ τρίχωμα τῆς κεφαλῆς αὐτῆς
 70 ὄφιοι, ὁ μανιάκης σμάραγδος· ὁ μέτωπος αὐτῆς ἔχων | πτερὰ· τὰ
 ὑποδήματα αὐτῆς | ἄνθρακες· ἡ γλῶσσα αὐτῆς μεγάλη^m ἰὸν ἐκπέμ-
 πουσα ἀσπίδων^m. | καὶ κρατήσασα τὸν Λικίνιον εἴλκεν αὐτόν· περι-
 στραφεῖσα δὲ ὡς μονιὸς | ἔπνιξεν μετὰ τοῦ ὀδόντος τὸν Νικόλαον
 καὶ ἀπέκτεινεν. εἴλκεν δὲ | τὸν Λικίνιον λέγουσα· “δεῦρο καλεῖ σε ἡ
 75 Περσεφώνη· ὁ δὲ Πλούτων ἐκδεχόμενός σε ὁμοίως καὶ ὁ τρι-
 κέρβηρος κύων. ἠγαλνάκτησεν δὲ ὁ βασιλεὺς Δίας⁶⁵ καὶ | πάντες οἱ
 θεοὶ ἐπεὶ κατώλεσας αὐτούς. ἐγὼ δὲ εἰμι μία τῶν Ἐρινύων | ὅ⁶⁶
 ἐξεπέμφθην τοῦ ἀγαγεῖν σε βία”. || [14^v] ὡς δὲ εἴλκεν αὐτόν,
 ἀναβλέψας | δὲ εἰς τὸν ἅγιον Πανσόφιον ὁ Λικίνιος λέγει αὐτῷ·
 80 “κύριε μου Πανσόφιε, βοήθει μοι. ἰδοὺ ἐναγώνιός εἰμι· ἰδοὺ | ἔλκει
 με τὸ μιαρὸν πρόσωπον τοῦτο”. ὁ δὲ ἅγιος Πανσόφιος ἀναβλέψας
 εἰς τὸν οὐρανὸν πρὸς τὸν θεὸν λέγει· | “βασιλεῦ τῆς ἀφθαρσίας, ἀθάνατε
 κύριε, | ὁ πατὴρ τοῦ κυρίου μου Ἰησοῦ Χριστοῦ, βοήθησόν μοι”. | καὶ
 εὐθέως ἐμβριμησάμενοςⁿ ὁ ἅγιος | Πανσόφιος ἐκράτησεν τὸ κέρασ |
 85 αὐτῆς τὸ ἔν· καὶ λέγει τῷ Λικίνιῳ· “κράτησον καὶ σὺ ἀφόβως”. ὁ δὲ |
 Λικίνιος θαρσῆσας ἐκράτησεν· | ἐκράτουν δὲ αὐτῆς τὰ κέρατα | οἱ
 δύο. καὶ λέγει ὁ ἅγιος Πανσόφιος· | “τί ἐστίν, διάβολε; θέλεις
 διαρρηξωμέν σε;” ἔλεγεν δὲ τῷ Λικίνιῳ· “ἔλκουσον καὶ διαρρηξωμεν
 αὐτόν”. | ὁ δὲ διάβολος ἐδέετο τοῦ ἁγίου | Πανσοφίου λέγων· “δέομαί
 90 σου «μὰ» τὴν | κορυφήν σου ἀθάνατον⁶⁷, μὴ διαρρηξῆς με· παῦσαι καὶ
 λέγω. ἐινόμιζον ἀπατῆσαι τούτους καὶ | ἐκφοβῆσαι· διὰ τοῦτο καὶ τὸ |

⁶⁴ λεπίδων cod.

⁶⁵ Δίας apud Alexandri historiam invenitur (Livrea)

⁶⁶ sic cod. pro ἡ

⁶⁷ cod. τοῦ ἀθανάτου; at cf. rec. Georg. “per caput tuum immortale”

ii Herm., Past. 78,5

ii Dan 7,9

mm Ps 13,3; 139,4; Rom 3,13

n Mc 1,43

- σχῆμα ἔλαβον τῆς Ἐρινύος, ἐπειδὴ ἐκείναις προσέκειτο ὁ Λικίνιος, νῦν δὲ οὐδὲν ἴσχυσα πρᾶλξαι. [3^r] [ἀ]φῆτε <με> μὰ⁶⁸ τὰ ριζώματα τῶν | τριῶν θεμελίων τοῦ θρόνου τῆς | δόξης τοῦ θεοῦ”. ὁ δὲ ἅγιος
- 95 Πανσόφιος λέγει· “μὰ τὸν βασιλέα τῶν οὐρανῶν, ἐὰν μὴ σε ὀρκίσωμεν κατὰ | τοῦ ἀχράντου⁶⁹ θεοῦ, μὴ σε ἀπολύσομεν”. καὶ λέγει <ὁ διάβολος>· “μὰ τὸν ποιητὴν τῶν | ἀπάντων, τὸν σταυρωθέντα ἐπὶ Πόντιον Πιλάτον, μὴ ἀδικήσω ὑμᾶς⁷⁰ | μήτε ἄλλον ἐλπ[ίσαντα]⁷¹ ἐπὶ κύριον”. καὶ | οὕτως ἀπέλυσεν αὐτόν. ὅς δὲ⁷² λέγει· “μὰ | τὸν
- 100 αὐτὸν ὄρκον καὶ μὰ τὴν ἄχραντον κορυφήν, ὑμᾶς μὲν ἐν προσιώπῳ οὐκ ἀδικήσω· οὐ παύσομαι δὲ^ο μέχρι τῆς συντελείας^ο πολεμῶν μετὰ τῶν δικαίων. οὗτοι | ἄνδρες το πλο [.. [lac. 11 linn.] || [3^v] σοι, Πανσόφιε, ὅτι πολὺ ἐπόθησας τοῦ τελειωθῆναι τῷ μαρτυρίῳ”. καὶ εἰπὼν ταῦτα ὁ σατανᾶς ἐπορεύθη.
12. στραφεὶς δὲ ὁ ἅγιος Πανσόφιος πρὸς τὸν Νικόλαον ἐπηύξα[τ]ο | ἐπάνω αὐτοῦ, ἐπειδὴ ἔκειτο νεκρὸς. καὶ ἠυξάμενος⁷³ ἤγειρεν αὐτὸν λέγων· “ἀνάστα ὁ πεπληγμένος | ὑπὸ τοῦ μὴ ἔχοντος < - - >⁷⁴”. ἐν αὐτῇ δὲ | τῇ ὥρᾳ ἀνέστη καὶ λέγει· “δόξα σοι, | Ἰησοῦ Χριστέ,^a ὁ υἱὸς τοῦ
- 5 θεοῦ τοῦ ζῶντος,^a ὅτι^b ἀνήγαγες ἐξ “Αἰδου τὴν ψυχὴν μου”. καὶ | πεσόντες προσηύξαντο εὐχαριστοῦντες τῷ κυρίῳ. ἀπελθὼν δὲ^c ὁ σατανᾶς | εἰσηλθεν εἰς τὴν καρδίαν τοῦ ἄρχοντος^c | καὶ ἠγάθυνεν αὐτόν. καὶ τῇ ἐξῆς προ|[κα]θίσας ἐκέλευσεν παραστῆναι αὐ|[τούς]
- . ἡγαγον . τ . τε [lac. 10 linn.] [2^r]
13. [] τὰς λέξεις. ὁ δὲ ἅγιος Πανσόφιος προσεῖχεν αὐτῷ καὶ ἐγάλα

⁶⁸ μου cod.

⁶⁹ an legendum ἐὰν μὴ σὺ ὀρκίσῃ κατὰ τὸν ἀχραντον θεόν?

⁷⁰ ἡμᾶς cod.

⁷¹ vel ἐλπ[ίζοντα]

⁷² ὅς δε inter lineas additum; ὁ δὲ De Nicola

⁷³ sic cod.

⁷⁴ lacunam signavimus; ζῶην vel δύναμιν suppl. Guida

oo cf. Mt 28,20

12. aa Mt 16,16

bb Ps 29,4

cc cf. Lc 22,3; Io 13,27



λέγων ὅτι· ^aἐν τοῖς ἔργοις τῶν χειρῶν αὐτοῦ συνελήφθη ὁ |
 ἁμαρτωλός· ^aἐγράφησας οὖν τὰς αὐτὰς λέξεις τὰς ἐκδοθείσας, ὡς ὁ
 διάβολος δῆθεν ἐσκέπτωρος σχῆμα | ἔχων ἐξελάβετο”. καὶ
 5 ἀναγνωσθείσας | ὑπογράψας ὁ ἄρχων ἀπέλυσεν αὐτούς. ὁ δὲ ἅγιος
 Πανσόφιος ἀνεῖπεν· “εὐχαριστῶ σοι, κύριε ὁ θεός μου, ὅτι
^bεὐδόκησας | εἰς τὸ σῶσαι ^bτὸ πλάσμα σου. τοῦτο | δὴ, ἀδελφ[οί, ὅ]τι
 ἔδωκεν ἡμῖν ὁ θεὸς καιρὸν ὅπως καὶ ἀξιωθῆτε τοῦ λουτροῦ τοῦ
 ἀγίου βαπτίσματος”. παρέλαβεν [ὁ γ]έρων τὸν Λικίνιον καὶ τὸν |
 10 Νικόλαον καὶ ἤγαγεν αὐτοὺς εἰς τὴν μοιήν [Ἰ]ακώ[βου]. ἀντλήσας
 ὕδωρ ἐκ τοῦ φρέ[ατος [εἶπε]ν·⁷⁵ “ἀδελφοί, ὡς ἔχομεν καιρὸν δεξώ-
 μεθα τὴν χάριν τοῦ λουτροῦ”. | ἐπευξάμενός τε καὶ ἀντλήσας τὸ
 ὕδ[ωρ] | ἐβάπτισεν αὐτούς· καὶ ἠγαλλιῶντο ἐπὶ | τοῖς ἔργοις τοῦ
 κυρίου . . . μίᾳ ὑπὸ τῶν | . . . λέγει ὁ Λικίνιος τῷ ἀγίῳ· “κύριε μου, |
 15 [5 lineae quae legi nequeunt] || [2^v] ὑπάρχει ὁ χιτῶν σου καὶ ὄρω σε ὅτι
 μίαν παρὰ μίαν μεταλαμβάνεις ἄρτου μόνου καὶ ὕδατος καὶ οὔτε
 κρεῶν ἄπτεσαι οὔτε οἴνου· διὰ τί | εἶπέ μοι”.

14. ὁ ἅγιος λέγει· “μάνθανε, ἀδελφέ· ἠδέως γὰρ ἔχω ὅτι ἐρωτᾷς. ἐγώ, | εἰ
 καὶ ἁμαρτωλός ὑπάρχω, στρατιώτης εἰμὶ τοῦ Χριστοῦ, ἄσκησιν
 ἀληθείας εἰπ . . . δο . . . ς⁷⁶ καὶ οὐκ ἔστιν μοι γῆμαι· | Χριστὸς γὰρ
 κ[ατ]ελθὼν ἐπὶ γῆς παρθενίαν ἥσκησεν ἐν τῷ σώματι αὐτοῦ | καὶ
 5 ἐκτίσατο στρατὸν ἅγιον ἡμᾶς | τοὺς ἐν τῷ ^aμονῆρει βίω ^aδιάγοντας, |
 ὅπως κατὰ μίμησιν αὐτοῦ φυλάξωμέν τε καὶ μα[ρ]τίας τουτο φαλλεον†⁷⁷
 | τὸ σχῆμα⁷⁸ . . . α τῶν βιωτικῶν | ὑπάρχει, ἵνα ἕκαστος ὑμῶν⁷⁹
 ἀρετῆς ἀκρίβειαν ἐπιδείξητε, ὅπως | στέφανον οὐρανοῦ κομίσητε.

⁷⁵ conl. De Nicola

⁷⁶ an ἐπιδεικνὺς legendum?

⁷⁷ ἀλλήλοιν De Nicola

⁷⁸ cf. infra τοιοῦτόν μου τὸ σχῆμα (14, 20)

⁷⁹ ἡμων cod.

13. aa Ps 9,17

bb cf. Iud 15,18; Ps 43,4

cc cf. Herm., Past. 56,7

14. aa cf. v.g. Pallad., Hist. laus. Prol. 10,1 Butler

ἠρώλησας⁸⁰ τῶν βοτρυχῶν | διὰ τί⁸¹ εἰσὶν· μάνθανε. |
 10 κρίσιν ἑμαυτῷ τέθηκα, ἐπειδὴ | ἥμαρτον τῷ θεῷ ἐκ νεότητός μου.^b |
 εἰπέ δὴ μοι, ὦ Λικίνιε· ἀνθρώπῳ <ἄνθρωπος>⁸² ἐὰν | ἀμαρτήση(ς),
 οὐχὶ ἐμβάλῃ αὐτὸν | εἰς τὴν εἰρκτήν⁸³; καὶ ἐὰν χρονίση, | ὁ χιτῶν
 αὐτοῦ οὐ ῥυπαρὸς γίνεται; | [ἡ κό]μη τῆς κεφαλῆς αὐτοῦ ἀλλξηθήσεται
 [13^r] καὶ λιμοκτονηθήσεται.^c ἔτι δὲ καὶ τὰ πάνδεινα ὑποστήσεται
 15 παρὰ τοῦ ἄρχοντος | τῆς ἀδικίας, κἂν μὴ θέλῃ. ἰδοὺ | οὖν ὁ ἀνθρώπῳ
 ἁμαρτήσας ταῦτα ὑφίσταται. ὁ δὲ θεῷ ἁμαρτήσας, ἐὼν ἐπιγνώ⁸⁴ καὶ
 κρίνη αὐτὸν ἠγησάμενος τοῦτο· ὅτι⁸⁵ ἀνθρώπῳ ἥμαρτον, | πάντως
 εἶχον κατακριθῆναι, οὗτος ἐὰν κρίνη αὐτὸν οὐ κατακρίνεται ἐκεῖσε.
 εἶπε γὰρ ὁ ἀπόστολος.^d εἰ ἐκρίνομεν αὐτούς, οὐκ ἂν | ἐκρινόμεθα.^d διὰ
 20 τοῦτο, ὦ Λικίνιε, τοιοῦτόν μου τὸ σχῆμα, ὅπερ | καὶ σὺ ἀγάπησον, εἰ
 παράκειται ἡμῖν ζωή. εἶπες δέ μοι ὅτι· διὰ τί | νηστεύεις; νηστεία
 ἔδρασμα τῆς | φρονήσεώς ἐστίν· νηστεία εὐωδία | τοῦ σώματος·
 νηστεία ἐφάμιλλος τῶν ἀγγέλων· νηστεία τῆς φρονήσεως τὸ βασι-
 λικὸν βραβεῖον· | νηστεία ἡ μήτηρ τῆς σωφροσύνης. | ἐπὶ γὰρ τὸ
 25 στόμα καθαρεύση ἀπὸ τῶν ἐδεσμάτων, τότε εὐωδίας μετέχει ἐκ τῆς
 ἁγίου πνεύματος | ἰκμάδος⁸⁶.^e ἐὰν δέ τις γλίχεται τῶν | κρεῶν καὶ τοῦ
 οἴνου <καὶ> ἐμφορηθῆ ἔξ αὐτῶν τὸ σῶμα εἰς πλησμονήν,^e ἀπέλλιξεν
 [13^v] τὰ φρονήματα τῆς σωφροσύνης. ὡσπερὶ⁸⁷ ἐν οἴκῳ βραχεῖ καὶ
 χαμηλεῖ⁸⁸ καπνὸς ἐὰν οὖν χυθῆ ὄχλει | τὸν ἐνοικοῦντα, οὕτως καὶ

⁸⁰ an με περί?

⁸¹ an ἄτακτοι vel ἄκοσμοι?

⁸² cf. rec. Georg. "si in hominem homo peccaverit"; ἀνθρώπῳ ἐὰν ἀμαρτήση τις conit. Guida

⁸³ ἐρ cod., ut videtur

⁸⁴ επεγνω cod.

⁸⁵ sic cod.; exspectares εἰ

⁸⁶ ἡκμάδας cod.

⁸⁷ ὡσπερ οἱ cod.

⁸⁸ χαμηλεῖ cod.; an χαμηλῷ corrigendum?

bb cf. Ierem 3,25

c Prov. 10,13

dd 1 Cor 11,31

ee cf. Ex 16,3

30 κραιπάλλη ἀποπνίγει τὰ σοφὰ νοήματα | τοῦ πνεύματος. νηστεία
 εἰκάζει τὰ οὐράνια, | συνομιλεῖ τῷ θρόνῳ τῆς δόξης ἄδουσα τὸ μέλος
 τοῦ Δαυίδ. νηστεία ἡ καθεδρα τῆς ἐκκλησίας, τὸ περιβόλαιον τοῦ
 θυσιαστηρίου τὸ ^f πεποικιλμένον ἐν κροσσωτοῖς χρυσοῖς. | νηστεία ἡ
 ἀποστροφή τῆς φιλαργυρίας καὶ τῆς ἀκρασίας. νηστεία ἡ | μήτηρ τῶν
 35 προφητῶν, ἡ κιθάρα | καὶ καλύβη⁸⁹ τῶν πατριαρχῶν, ἡ κινύρα^g τῆς
 ἐκκλησίας. νηστεία | ἡ μισοῦσα τὸν πλοῦτον τῆς ἀδικίας, ἡ
 ἀποστρεφόμενη τὸν κόσμον, | ἡ πρύτανις τῆς ἀληθείας, τὸ φυλα-
 δευτήριο τῶν δαιμόνων. νηστεία^h ἡ ἀνόρθωσις τῶν πεπτωκότων,^h
 | τῶν μετανοούντων ἡ ὁδηγός, | τὸ καθάρειον τῆς ψυχῆς. νηστεία | τὸ
 40 πνεῦμα τὸ καθαρὸν, τὸ νοερόν, τὸ ἅγιον, τὸ ἀπήμαντον, τὸ ἀμόλυν-
 τον, τὸ σαφές,ⁱ τὸ πρᾶον. νηστεία ἡ περιερχομένη καὶ ζητοῦσα
 | τοὺς ποθούν[τας]⁹⁰ αὐ]τήν· νηστεία || [24^r] αὕτη ἐστὶν θυγάτηρ
 βασιλείας, ἡ ταύτης μήτηρ ἀγνεία καὶ ἀδελφὴ αὐτῆς σωφροσύνη.
 νηστεία ἐκ τῶν ἐκχεόντων εἰς ἀταξίαν ἐπιστροφή, ὁ ἠνίλοχος καὶ
 45 χαλινὸς τοῦ θυμοῦ. νηστεία ἡ μισοῦσα τὸ δάνειον καὶ ἀπαιτοῦσα
 τοὺς τοκιστάς. νηστεία | ὁ κεκοσμημένος παράδεισος. νηστεία ἡ
 φράσσα στόματα θηρῶν καὶ | σβέσσασα δύναμιν πυρός, ἡ διδάσκουσα
 τῶν ἐν ἐρήμῳ βιωσάντων. | νηστεία ἡ κάλυξ, τὸ πέταλον τοῦ
 εὐαγγελίου, ἡ μήτηρ τῆς ἀγάπης καὶ τῆς | φιλαδελφίας, ἡ τῆς εὐποιίας
 50 καὶ | εὐσεβείας συνόμιλος. νηστεία ἡ τὰ | οὐράνια περιπολοῦσα καὶ
 τῶν ἐπιγείων⁹¹ | καταφρονοῦσα καὶ τὸν μόχθον καὶ | τὸν πόθον τῶν
 βιωτικῶν ἀπαλλάττουσα· νηστεία ὁ πλοῦτος καὶ κάλλος⁹² | καὶ ὁ
 στέφανος καὶ ὁ θησαυρός, | ἡ ἐλπίς ἡ αἰώνιος. καὶ εἴ τις δ[ὴ] σοφός

⁸⁹ quoddam musicae instrumenti nomen corruptum (etiam in rec. Georg.) suspicamus; an τὰ κύμβαλα?

⁹⁰ πενθούνας cod.

⁹¹ επιγεων (an επιγιων?) cod.

⁹² κα (α supra lin.) λφσ cod.; <τὸ> κάλλος De Nicola

ff Ps 44,14

g cf. 1 Reg 16,23

hh Greg. Nyss., Or. Cat. Magn., PG 45,40C3

ii Sap 7,22

ll Hebr 11,33-34

- πλείονα τούτων λέξῃ α | τω προθυμοῦμεν τούτου ἐγκωμιάζειν τὴν
 55 νηστείαν καὶ τὴν σωφροσύνην· τούτων γὰρ τῶν τοιάδ' οὐδὲ | εἷς κόρος
 ἐστίν, ὧ Λικίνιε, ὡς ὑπολαμβάνω. ταύτης, ἀγαπητοί, ἔχεσθε | τῆς
 ὁδοῦ καὶ οἶδα ὅτι ζήσεσθε || [24^v] καὶ δοξάζει ὑμᾶς ὁ κύριος”.
15. καὶ μετὰ | τὸ δοξάσαι αὐτὸν ἀναστὰς ἠΰξατο. | «καὶ» ἔπεμψαν τὸν
 Νικόλαον εἰς τὴν πόλιν | Ἀλεξάνδρειαν^a ἵνα ἀγοράσῃ βρώματα.^a | ἰδὼν
 δὲ ὁ διάβολος ὅτι μᾶλλον ὑπὲρ | αὐτοῦ ἠγωνίσαντο κωλύσας αὐτοὺς
 | τελειωθῆναι - ἦνθει γὰρ ἰσχυρῶς ἢ | πίστις τοῦ Χριστοῦ - ^b εἰσῆλθεν
 5 γὰρ ὁ διάβολος εἰς τὴν καρδίαν^b Λουκίου καὶ ἐξεϊτάραξεν αὐτόν. καὶ
 πέμψας νυκτὸς στρατιώτας προσέταξεν | ἐμπυρίσαι αὐτοῦ τὴν κέλλαν
 ἔσω | ὄντων αὐτῶν. καὶ οὕτως ἐτελειώθη|σαν οἱ ἅγιοι μάρτυρες μηνὶ
 ὀκτωβρίῳ κθ’.
16. ἦλθεν δὲ ὁ Νικόλαος τῇ ἐξῆς | καὶ εἰδὼς τὸ γεγονός εἶπεν· “δόξα σοι,
 Χριστέ ὁ θεός, ὅτι ἐτελείωσας τοὺς δούλους | σου ἐν τῇ σῆ ὁμολογία
 καὶ ἐπλήρωσας αὐτῶν τὸν πόθον”. καὶ κα[τῆλ]|θεν πρὸς τοὺς
 ἀδελφοὺς τοὺς ὄντας | ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ ἀπήγγειλεν αὐτοῖς τὰ |
 5 σύμπαντα. καὶ πορευθέντες συνεκομίσαντο αὐτῶν τὰ λείψανα. καὶ
 ἐδέξαντο τὸν Νικόλαον εἰς τὴν μονὴν Ἰακώβου· ὃς καὶ αὐτὸς ἐτε-
 λειώθη ὁμολογητῆς ὑπάρξας τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· |
 ᾧ ἢ δόξα καὶ τὸ κράτος, ἢ τιμὴ καὶ ἡ προσ|κύνησις^a [39^r] καὶ
 ἡ μεγαλοπρέπεια σὺν | τῷ ἀνάρχῳ καὶ ὁμοουσίῳ καὶ ζωοῖποιῳ αὐτοῦ
 10 πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ | εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων· ἀμήν.

15. aa Gen 42,7; 43,22

bb cf. Io 13,27

16. aa cf. v.g. Greg. Naz., PG 36,701C12

TRADUZIONE*

1. Affinché i misteri della sapienza non passino inosservati agli ascoltatori nel caso i racconti non fossero elaborati per la narrazione, mi sono affrettato a procedere nello stadio prefissato dal nobile atleta e santo martire Pansofio, invocando in soccorso lo Spirito Santo del Salvatore inviato da Dio, che scruta i moti segreti del cuore, perché io possa riuscire a spiegare chiaramente i premi della lotta di costui, atleta nel pieno del vigore e annunziatore della sapienza, a coloro che non hanno esperienza dell'ascesi e della vittoria dell'esercizio atletico né degli elogi gloriosi convenienti alla sua virtù.

Il celebre Pansofio nacque nella metropoli di Alessandria. Fin dalla giovinezza la sua vita eccelse in dignità: era in effetti figlio nobilissimo del proconsole Nilo. Lo educò suo padre, insegnandogli tutta la scienza grammaticale e la retorica nonché la filosofia. Dopo avergli inculcato la dottrina profana, lo introdusse ai libri sacri e ispirati da Dio. Da lì <Pansofio> passò ai discorsi armoniosi [o alla sorgente sempre viva] della gnosi e, abbeveratosi, fissò la sua tenda sotto l'albero della scienza di Dio. Dopo la morte del padre, distribuì interamente le sue ingenti sostanze ai poveri e si ritirò da parte sua a vita monastica. Giunto nell'eremo, vi si rinchiusse per 27 anni e, avendo compiuto l'intero percorso dell'ascesi nei digiuni e nelle veglie, raggiunse lo stato d'uomo perfetto e divenne un vaso santificato di Cristo salvatore, risplendendo della grazia divina.

2. Mentre a quel tempo era imperatore Decio, sorse una terribile persecuzione contro i cristiani. Da Roma fu mandato da lui a Alessandria un tal Lucio, proconsole, pagano, colto, ma dai modi raccapriccianti: come agli uomini piace di solito bere qualcosa di gradevole, a lui piaceva spargere il sangue, soprattutto quello dei cristiani, che vivono in virtù e pietà. Costui venne a sapere ciò che concerneva Pansofio e, inviati i suoi soldati, fece distruggere la sua cella. L'arrestarono e lo presentarono davanti al tribunale; la barba del beato Pansofio era distesa sul suo petto e il suo vestito era un sacco. Quando fu in piedi davanti al tribunale, Lucio gli dice: "Di che posizione [o rango: τὴν] sei?" San Pansofio taceva. Il proconsole Lucio dice: "Forse sei del seguito del filosofo Secondo e non parli, ostentando una specie di emulazione pitagorica. Orbene, dimmi come ti chiami; dimmi anche ciò che con-

* Una prima traduzione veniva approntata con entusiasmo da Salvatore Costanza, allora giovane laureando in papirologia all'Università di Messina. Ne abbiamo, ovviamente, tenuto conto e lo ringraziamo.

cerne la tua posizione; so in effetti che non sei neanche il custode di un tempio degli dèi.”

3. San Pansofio, levato lo sguardo verso il cielo, disse: “Ti ringrazio, Gesù Cristo, perché ti sei degnato di pormi davanti al tribunale degli empi per la mia professione di fede in te. Ma io non ripongo la mia fiducia nella mia sapienza, ma nella tua croce. Concedimi, Signore, ragione, saggezza e intelligenza perché, reso impavido, dia la risposta alle domande che mi saranno rivolte.” E dice: “Ascolta, o proconsole. Tu mi hai interrogato sulla mia posizione: ho trovato compassione presso il mio Dio e <rispetto alla mia posizione ?> sono spinto a <usare> la denominazione del linguaggio comune e ti dico: sono libero. Se tu chiedi il mio nome, mi chiamo Pansofio. Se tu m’interroghi sulla mia professione religiosa, sono cristiano, servo e soldato di Dio. Praticando la vita eremitica, considerando il lodevole premio della vittoria, attendo di sconfiggere Satana, tuo padre. Per ciò che riguarda il culto, non sono guardiano dei templi dell’errore idolatra, ma sono insaziabile nel nutrirmi dei santi misteri di Dio, bevendo il vino di letizia dalla vite veritiera di Cristo.” Lucio dice: “Giacché ti sono sembrato ben disposto, proclami per me delle formule retoriche [lacuna di 7 righe]. <Pansofio, crudelmente percosso,> diceva: “ Santo Padre, abbi pietà di me; Tu che regni in eterno, vieni in mio soccorso. Signore Gesù Cristo, alleggerisci le mie torture, perché sono nell’afflizione.” Ma per molto tempo (Lucio) ordinò di percuoterlo. Il Beato, sotto le molte percosse, ficcò i denti nella terra e morse il suolo e così riceveva i colpi, percosso di santa ragione. Dopo che era stato picchiato a viva forza, il tiranno ordinò a due inservienti di stare in piedi e di lacerargli la schiena con verghe sottili senza pietà. E a stento finalmente, come un uomo assetato si sazia bevendo, Lucio, vedendo il sangue del martire scorrere, si saziò e disse: “E allora, Pansofio ? Ti sei persuaso oppure no ? Lasciati convincere da me, altrimenti sono pronto anche a molte altre [lacuna di 6 righe].

4. “[...]. Hai avuto ricorso al metodo sofisticato ? Mi hai convinto in alcun modo che sono degni di adorazione i tuoi dèi, ai quali tu appartieni ? Tu vuoi uccidermi senza procedura, illegalmente, con crudeltà sanguinaria e senza ragione. Non sarà così ! Imbastisci un processo: convoca i tachigrafi, disfa i miei legami e ricorriamo in processo l’uno contro l’altro.” La folla gridava: “Chiediamo, proconsole, che sia condotto in processo; ordina pertanto di disfare i suoi legami.” Lucio ordinò di slegare il Beato e gli dice: “Quale tesi vuoi difendere contro un popolo sacro e amico degli dèi ?” San Pansofio dice: “A quale dio mi ordini di sacrificare ?” Lucio dice: “Al dio grande, evidentemente [o A Zeus, dio grande].” Pansofio dice: “Costui da dove è giunto ? Quale Scrittura ha ordinato all’umanità di sacrificargli ?” Lucio trovandosi in difficoltà se ne stava seduto in silenzio. Allora il santo dice di nuovo:

“Dimmi, quale Scrittura ti ha permesso di onorare un dio che non hai visto ?” Lucio disse: “Tu dimmi qual è il tuo dio.” San Pansofio dice: “Come vuoi che parli ? Parlerò prima del mio Dio, o dei tuoi dèi ?” La folla gridava: “Parli Pansofio della provvidenza di entrambi.”

5. San Pansofio dice: “Cos’è giusto, proconsole, tributare il culto al creatore o a chi non ha creato ?” Lucio taceva. Il santo dice: “Orbene, Dio prese una manciata di terra e plasmò l’uomo; è a Lui dunque che dobbiamo tributare il culto. Fu Zeus a creare l’uomo ? No ! Il Dio vero, il Creatore di tutte le cose, il Santo d’Israele, fu Lui a formare il mondo e l’uomo; è Lui dunque che dobbiamo adorare[lacuna] nella sua sapienza.” Il collega di magistratura, di nome Licinio, ascoltava con più attenzione le parole del santo e si rivolse a lui, invitandolo a parlare senza timore e con piena libertà. E san Pansofio disse: “Sappiate dunque, voi che siete soggiogati dall’incredulità, che il cielo e la terra e il mare e il sole e la luna e le stelle e le nubi, prima che l’uomo venisse plasmato, furono creati dal Potente e così pure i quadrupedi e i rettili e gli uccelli. E l’uomo, una volta creato a immagine di Dio, fu colmato di onori e tutto fu posto sotto i suoi piedi. L’uomo serba perciò impresso il marchio di Dio. Dunque colui che ha detto “nascano il firmamento, il cielo, la terra e tutta quanta la creazione”, questi è l’unico Dio, e non lo è il chaos né il sole né gli astri né la luna. Ugualmente non riconosciamo per nulla l’esistenza di Zeus e Apollo e Afrodite e Pallade e Artemide e Asclepio e quanti altri formano il coro degli idoli, che voi venerate. Ma se il popolo comanda di ascoltare attentamente, io dirò donde apparve quest’inganno [o il pernicioso inganno] dell’idolatria.”

6. Licinio e la folla gridavano: “Parli Pansofio, parli” e c’era un grande scompiglio. Richiesto con la mano il silenzio della folla, disse: “Ascoltate, fratelli. In principio Dio creò il cielo e la terra e tutta la creazione. Dopo creò l’uomo. L’umanità si moltiplicò, i suoi pensieri s’insuperbirano e non seguiva più la retta via. Allora il Signore diede loro dei giudici, uomini generati da Seth. Costoro si innamorarono delle donne venute dal seme di Caino e le presero come mogli e ciascun uomo rivelò i misteri alla propria moglie, in maniera che li conoscono gli uomini sulla terra. E scrissero tali segreti su lastre di marmo, a causa del cataclisma imminente. Il re dell’eternità s’indignò contro di loro e li affogò. Noè si salvò insieme ai tre figli. La stirpe di Cam si divise in tribù. La stirpe del detto Cam si perse nell’errore e nella desolazione del cataclisma tornò indietro alla ricerca di spoglie e trovò le lastre e ne trasse dei libri e li trasmise di generazione in generazione. E così in seguito i libri passarono ai discendenti di Cam, Giannè e Giambri, i quali li ricevettero e li falsificarono, servendosene per riti divinatori e malefici; li aiutava infatti il diavolo. Dunque Giannè prende il libro di Mosè opera di Dio sulla crea-

zione, lo lesse integralmente. Appreso che Dio aveva piantato un paradiso, forma un progetto con la collaborazione del diavolo, dicendo: "Ecco, anche noi faremo un paradiso." Compie pertanto i riti divinatori, invocando i demoni e scongiurandoli di generare ogni sorta di pianta, per innestare il paradiso nella terra d'Egitto. I demoni, quindi, gli presentano ogni tipo di pianta da frutto, ed egli pianta il paradiso. E siccome li aveva letto che Dio ordinò a degli angeli di sorvegliarlo e impedirne l'ingresso a chiunque con una spada fiammeggiante, costoro a loro volta, quindi, ordinarono a dei demoni potenti d'impedirvi l'ingresso alla specie umana; e sono rimasti fino ad oggi a sorvegliare quel luogo. E allora muoiono i discepoli di Gianné e Giambri e fu nascosto alla loro vista il paradiso. Ma i loro libri non furono occultati; anzi da loro gli uomini ricevettero e appresero ogni racconto di esseri mostruosi, negromanzia, incantesimo e maleficio; da loro Zeus, chiamato anche Dias, figlio di Cronos, trasse spunto per compiere ogni eccesso; e si compiacqua dello spargimento di sangue. L'errore si moltiplicò fra gli uomini, il diavolo distrusse la loro intelligenza e loro lo chiamarono dio.

7. In quei giorni, dunque, in cui apparve la stolta vanità, il diavolo fa sì che muoia il figlio primogenito di un uomo; di questo Satana desta il cuore a erigere una colonna d'oro al figlio, alla quale impose l'appellativo di Dio. Da questo impulso deriva l'idolatria e l'errore si moltiplicò fra tutti gli uomini. Quando dunque (l'errore) ebbe soggiogato fino a questo punto l'umanità, procurò che (gli uomini) innalzassero steli d'oro e d'argento, di pietra e di legno, secondo le loro possibilità artistiche; e diedero loro il nome di dèi e si prostrarono dinanzi ad essi, opera delle loro mani. A loro proposito dice il profeta: "Hanno bocca e non parleranno; hanno occhi e non vedranno; siano come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida." Dunque chiunque si prostri dinanzi agli idoli scolpiti per ispirazione del diavolo è simile a loro.

8. Quando dunque (il Signore) si avvide che la follia degli idoli era cresciuta a dismisura, spinse il suo popolo fuori dell'Egitto; diede loro la legge ed essi adorarono il Dio che avevano imparato a conoscere. E il diavolo li accompagnò e li indusse a fabbricarsi un vitello d'oro. Inviò loro i profeti, ma anche questi furono uccisi da Satana tramite loro. Dopo questi avvenimenti venne il Cristo in persona; fattosi uomo, rese vana l'antica sapienza; fece germogliare la nuova fede della sua grazia; concesse a noi l'assoluzione dei peccati nell'acqua (del battesimo). <.....> crocifisse l'araldo della verità e dell'incorruttibilità. E di nuovo ora, come vedete, le sculture degli idoli sono tornate a rifiorire e siamo costretti a sacrificare innanzi a loro. Possa essere simile a loro se sacrificassi agli idoli. Hai ascoltato le rappresentazioni drammatiche dei tuoi dèi, proconsole; lasciati convincere da me, che ti dico con tutta esattezza perché non tributo loro sacrifici."

9. Licinio, balzato dalla sedia, esclamò: "Davvero la sapienza di Dio ha parlato attraverso quest'uomo. Accogli anche me come patrocinatore, o Pansofio; mi hai spiegato bene; io parlerò in difesa del Nazareno e dunque ti offro la mia assistenza. Io credo in Dio, Re dei cieli, perché i discorsi che hai pronunciato davanti a me mi hanno convinto." Lucio lacerò la sua <toga>, rivolgendo la sua collera contro la folla: "Ecco, disse, siete voi che l'avete lasciato proferire dei discorsi ostili agli dèi." E dice a Licinio: "Finiscila, avvocato; forse sei impazzito. Zeus, il padre di tutti gli dei, ti sia propizio. Volgiti a noi: perché mi abbandoni, privandomi del tuo appoggio?" Licinio disse: "Ascolta, proconsole, e voi, popolo Romano: io ho fiducia nella sapienza di costui e mi pento della mia precedente follia. Io credo in Dio, re dei cieli e in Gesù Cristo, mio Signore, figlio di Dio, e nello Spirito Santo. Ecco io pagherò la pena a causa di Lui. Dio mi ama e ne gioisco; non giudicherò in effetti causa di irritazione il fatto di soffrire a causa di Lui." Lucio allora travolto dall'ira ordinò di avvolgere la gogna attorno al loro collo e di ricondurli in carcere, con grande turbamento; quindi li portarono via e li gettarono in carcere, assicurandosi di loro. Nicola il segretario, che era amico del magistrato, entrò con loro nella prigione, per simpatia verso Licinio e [lacuna di 13 lettere circa]. .. essendo in turbamento [lacuna di 6 lettere circa] il santo martire Pansofio pregò dicendo: "Signore del cielo e maestro della terra, gloria a Te, Re immortale di ogni grandezza, Re dei secoli, che ci proteggi al riparo delle Tue ali, che non mi hai respinto dal Tuo volto, che hai abolito la follia degli idoli, spezza i pungoli del diavolo e concedici sapienza e intelligenza delle cose che, per volere della Provvidenza, ci succederanno. Volgi lo sguardo, Signore, alla tua eredità; pianta la vera vite dalle radici della Tua sapienza; custodiscici sotto la tua mano misericordiosa, perchè è santo il Tuo nome in eterno." E dopo aver pronunciato loro l'amen, entrambi si sedettero, formando lo stesso giudizio sui discorsi espressi dettagliatamente in precedenza.

10. Licinio dunque diceva: "Dicci i fondamenti delle tue dichiarazioni concernenti la tua sapienza e la provvidenza di Dio." San Pansofio dice: "Volentieri te lo illustrerò, giacché so di essere quasi uguale ai beati, perchè il Signore mi ha visitato; anche voi, Licinio, parlate di questi beati, di cui certi sapienti si sono ricordati, proprio come io li ho ritrovati nella Scrittura." E Licinio dice: "Spiegami tu la provvidenza, perchè mi è sconosciuta; in effetti né Virgilio né Terenzio né Sallustio e neppure Cicerone l'hanno spiegato." San Pansofio dice: "Se tu non rigetterai la sapienza profana, concernente Virgilio e le altre realtà nocive, non puoi accogliere la sapienza sacra; ma dato che sei novizio nella conoscenza della fede, senz'altro parlerò. Questi beati provenivano dalla tribù d'Israele e abitavano a Gerusalemme. Ma quando Gerusalemme fu sul punto di essere distrutta dagli Assiri, Dio disse al pro-

feta Geremia: "Dirai questo ai figli di Ionadab, figlio di Rechab: «Non mangiate carne e non bevete vino e non cingetevi il mantello.»" Ed essi porsero orecchio alla voce di Ionadab, figlio di Rechab e dissero: "Non indosseremo il mantello e non mangeremo carne e non toccheremo vino." E il Signore disse a Geremia una seconda volta: "Poiché i figli di Ionadab, figlio di Rechab, hanno dato ascolto alla mia voce e hanno custodito il precetto del loro padre, non cesseranno di stare al mio cospetto attraverso tutto." E ordinò a una nube di occultarli e così essi non furono fatti prigionieri insieme agli altri; ma la nuvola li avvolse e li guidò e li condusse nel deserto. Li guidò anche un fiume e non appena giunsero nel luogo in cui fu ordinato loro di abitare, si prosciugò il fiume e divenne invisibile la via ch'essi avevano percorso. E abitano in quel luogo in cui nessuno può vederli degli abitanti del deserto. Né è possibile vederli per uno che vi abita, perché la strada percorsa da loro è nascosta alla vista. E sono immuni da colpa, ma non immortali; invece vivono una volta soltanto. Ciascuno di loro desiste (dalla generazione) dopo aver generato un solo figlio, per non far estinguere la loro stirpe. Per questo si dice comunemente di quelli che vivono in pace et tranquillità, che passano il tempo come i beati."

11. Licinio dice: "Devi assolutamente parlare della risurrezione; anche i pagani hanno dissertato su queste cose. Sai che Virgilio ha narrato in riassunto che, dopo essere discesa nell'Ade e dopo aver superato il cane tricerbero e il territorio di Persefone e di Plutone, ogni anima è condotta dalle Erinni e varca un fiume fiammeggiante, e trasportata attraverso questi luoghi tenebrosi, giunge presso quel forte in cui indugia e suona la cetra Orfeo e ogni spirito porge orecchio alla sua voce. Là si trova la massa della luce, e da questa luce ogni carne riceve in partecipazione la cosiddetta anima; e quando muore ritorna nella stessa massa, ma se uno ha commesso colpe, viene portato dalle Erinni nel (luogo del) castigo. Questo ha insegnato Virgilio, e per qual motivo dovremmo contraddirlo?" San Pansofio dice: "Certo, avvocato, anch'io l'ho letto. Piuttosto dimmi: chi ha generato Virgilio il narratore?" Nell'imbarazzo su questo, Licinio dice: "Qualunque sia quello che mi spiegherai, ciò mi risulterà chiaro." San Pansofio dice: "Ascolta e te lo dirò. Il celebre Virgilio nacque da una prostituta e fu abbandonato dalla propria madre. E appena fu abbandonato, sopraggiunse uno sciame di api e si nascose nella sua bocca e con il miele il bambino fu nutrito. Fece dunque ritorno sua madre <il quarto giorno> per vedere l'accaduto e trovò il bambino in vita e, ripreso, lo allevò. Divenuto adulto, gli fu concessa la sapienza dal cielo e si mise ad annunziare i misteri celesti. Ora, i sapienti di allora possedevano la vana follia degli dèi: trasmutarono la sapienza nel frutto delle loro discussioni. Ciò che ha raccontato Virgilio, san Paolo ce lo ha illustrato nella sua *Apocalisse*,

quando disse che c'è un forte e Orfeo vi dimora e suona la cetra e ogni spirito lo ascolta. Lì è la città di Cristo; infatti là David suona la cetra e ogni spirito lo ascolta. Il fiume fiammeggiante di cui ha parlato è la palude dell'Acheronte. Quanto a Plutone, al cane tricipite e a Persefone, di cui pure ha parlato, è il diavolo che a quel tempo teneva gli uomini sotto il suo dominio. Ma il Signore, disceso nell'Ade, lo assoggettò e quei fantasmi divennero vani. Ma se violiamo la legge e non accogliamo la grazia di Dio, saremo in castigo, al quale né Virgilio né alcun altro fra gli dèi ha il potere di strapparci." Allora Nicolao si gettò ai suoi piedi, dicendo: "Istruisci anche me come catecumeno, servo di Dio. Con gioia, infatti, sinceramente ti ho ascoltato affinché dunque io sia liberato da quel castigo." San Pansofio dice: "Credi in Dio, Re dei cieli, creatore di ogni spirito con una sola parola, e nel suo Verbo e Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, e sarai salvato tu e tutta la tua famiglia. Anche tu, o avvocato Licinio, qualora tu acconsenta a professare la fede in Cristo e a stare davanti al tribunale, non fare sfoggio della tua sapienza alla presenza del proconsole – so infatti che gli sei superiore –, ma lungi dal tendere un tranello a te stesso, mostrati piuttosto stolto, accetta la punizione, e morendo in difesa del nome di Cristo, riporterai come premio una corona eterna. Non sono io nella scienza dei pagani più forte di te? Ma ora non voglio sapere nulla, per guadagnare ciò che bramo vivamente." Licinio dice: "In verità, Pansofio, permettimi di sostenere la difesa a proposito dell'ordinamento del mondo, e nella maniera con la quale sono stato interrogato da te, parlerò e interpellerrò Lucio: «Quali leggi ingiungono che un uomo muoia per la sua professione religiosa?»" San Pansofio dice: "Ho già detto io che, se volessi, potrei parlare meglio di Aristotele, Platone e Tucidide. Ma se quaggiù ottengo la corona di gloria grazie alla sapienza di questo mondo, mi troverò escluso dalla corona di verità di lassù. Come infatti, se volessi, non risulterei superiore a Lucio? È per caso forte come Achille, astuto come Ulisse, furente come Aiace, sovrano come Agamemnone, operoso come Eracle? È più saggio di tutti costoro? No, certo, ma queste sono favole dei pagani. Ecco, dunque, sai che anch'io possiedo la scienza, ma ho calpestato tutta quella conoscenza e ho accolto la beata speranza della risurrezione del mio Signore Gesù Cristo." Mentre discutevano di questo, all'improvviso si squarciò un angolo dell'edificio in cui si trovavano e sbucò dal cantuccio una donna di forma singolare, che si agitava. Era così abbigliata: il suo chitone argenteo era formato da squame di serpenti e le maniche erano d'oro; i suoi occhi erano fiammeggianti, i denti di zanne di cinghiale, il suo occhio nero come fuliggine; la capigliatura era fatta di serpenti, la collana di smeraldo; la sua fronte aveva ali; i suoi calzari erano carboni; la sua lingua lunga emetteva il veleno dell'aspide. E soggiogato Licinio lo trascinò, e girando attorno come un cinghiale stran-

golò con il dente Nicolao e lo uccise. Trascinò dunque Licinio dicendo: "È Persefone che ti chiama; Plutone sta ugualmente aspettandoti e il cane tricerbero. Il re Dias si è adirato e con lui tutti gli dèi, perché li hai abbattuti. Io sono una delle Erinni, che fu inviata per ricondurti a forza." Come lo traeva, Licinio, rivolgendo lo sguardo a san Pansofio, gli dice: "Signore mio Pansofio, vieni in mio soccorso. Vedi come sono impegnato nella lotta, vedi come mi trascina questa figura disgustosa." San Pansofio, rivolgendo lo sguardo in cielo verso Dio, dice: "Re dell'incorruttibilità, Signore immortale, Padre del mio Signore Gesù Cristo, aiutami." E subito fremendo di sdegno san Pansofio la afferrò per il primo corno, dicendo a Licinio: "Soggiogala anche tu senza timore." Licinio facendosi coraggio l'afferrò ed entrambi le serravano le corna. E san Pansofio dice: "Cosa succede, diavolo? Vuoi che ti spezziamo?" E a Licinio diceva: "Trascinalo e spezziamolo." Il diavolo pregava san Pansofio dicendo: "Ti prego per la tua testa immortale, non spezzarmi. Cessa e parlerò. Pensavo di ingannarli e di intimorirli; per questo ho assunto le sembianze di un'Erinni, giacché Licinio era attaccato a loro. Ma ora non ho più alcuna forza per agire. Lasciatemi, per le radici delle tre fondamenta del trono della gloria di Dio." San Pansofio dice: "Per il Re dei cieli, se non ti facciamo giurare per l'Incorruttibile, certamente non ti lasceremo andare." E dice <il diavolo: "Per> il Creatore di tutte le cose, per colui che fu crocifisso sotto Ponzio Pilato, non recherò alcun torto contro di voi né contro un altro che confida nel Signore." E così lo liberò. Quegli dice: "Per il medesimo giuramento e per la testa incorruttibile, non recherò ingiustizie contro la vostra persona, ma non desisterò fino alla fine di combattere contro i giusti. Questi uomini ... [lacuna di 11 righe] ... a te, Pansofio, perché hai desiderato vivamente di terminare la tua vita con il martirio." E pronunciate queste parole, Satana se ne andò via.

12. Voltatosi san Pansofio verso Nicolao, levò una supplica al di sopra di lui, giacché giaceva morto. E dopo aver pregato, lo risvegliò dicendo: "Alzati tu che sei colpito da colui che non ha <potere ?>." E nello stesso momento si alzò e disse: "Gloria a Te, Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, perché hai sottratto dall'Ade la mia anima." E prostratisi, pregarono, rendendo grazie al Signore. Ma Satana, allontanatosi, penetrò nel cuore del prefetto e lo rese buono. E l'indomani, (il prefetto) si sedette sul trono e ordinò di farli comparire. [lacuna di 10 righe]

13. [...] le parole. San Pansofio si rivolse a lui e disse ridendo: "Perché il colpevole è stato catturato con le opere delle proprie mani, tu hai scritto le parole stesse che sono state esposte pubblicamente, parole che il diavolo, sotto le sembianze di un segretario, ha consegnato per iscritto." E il prefetto, dopo aver sottoscritto le parole lette, li liberò. San Pansofio soggiunse: "Ti rendo

grazie, Signore Dio mio, perché Ti sei degnato di salvare la Tua creatura. E questo, fratelli, perché Dio ci concesse l'occasione propizia affinché siate fatti degni del lavacro del santo battesimo." Il vecchio prese con sé Licinio e Nicolao e li condusse al monastero di Giacobbe. Attinse acqua dal pozzo e <disse>: "Fratelli, dato che abbiamo un'occasione propizia, riceviamo la grazia del lavacro (battesimale)." Dopo aver pregato, attinse l'acqua e li battezzò; e si rallegrarono delle opere del Signore. [...] Un [bel giorno ?] Licinio dice al santo: "Signore mio [4/5 righe indecifrabili] è la tua tunica, e vedo che, giorno dopo giorno, tu ti nutri solo di pane e acqua e non tocchi carne né vino; dimmi perché."

14. Il santo dice: "Apprendilo, fratello; mi fa piacere la tua domanda. Io, sebbene sia un peccatore, sono un soldato di Cristo, <dedito all' ?> esercizio della verità, e non mi è consentito di sposarmi; in effetti Cristo, disceso sulla terra, esercitò la verginità nel suo corpo e ci creò come santa milizia, noi che pratichiamo la vita eremitica, affinché, imitandolo, conserviamo e [due o tre parole parzialmente decifrate] il tipo di vita [una parola non decifrata] fa parte delle cose che riguardano la vita (?), affinché ognuno di voi dimostri la perfezione della virtù, per guadagnare la corona celeste. Tu mi hai interrogato <a proposito> dei capelli, (chiedendomi) perché sono <disordinati>; apprendilo. Io mi sono sottoposto a processo, giacché ho peccato contro Dio fin dalla mia giovinezza. Dimmi, Licinio: se un uomo pecca contro un altro uomo, non viene gettato in prigione, e col passare del tempo la sua tunica non diventa sudicia ? La sua capigliatura s'infoltirà e sarà fatto morire d'inedia. Inoltre sarà sottoposto ai più terribili tormenti dal magistrato ingiusto, anche se non lo vuole. Ecco dunque ciò che subisce chi ha peccato contro un uomo. Chi invece pecca contro Dio, qualora lo riconosca e si accusi, facendo questo ragionamento: se avessi peccato contro un uomo, senz'altro avrei meritato la condanna, costui, se accusa se stesso, non sarà condannato lassù. In effetti l'apostolo ha detto: «Se ci giudicassimo noi stessi, non saremmo giudicati». Perciò, o Licinio, tale è il mio tipo di vita; anche tu adottalo con amore, se la vita ci è concessa. Tu mi hai detto inoltre: perché digiuni ? Il digiuno è la base della sapienza. Il digiuno è profumo del corpo, oggetto di emulazione con gli angeli. Il digiuno è premio regale della sapienza; il digiuno è madre della moderazione. Se infatti la bocca si purifica dagli alimenti, allora partecipa del profumo che viene dall'umore dello Spirito Santo; se invece uno brama le carni e il vino e ne riempie il corpo fino alla nausea, soffoca i pensieri della moderazione. Come quando in una casa angusta e dai tetti bassi il fumo spargendosi tutt'intorno molesta l'abitante, così l'ebbrezza del vino soffoca le sagge deliberazioni dello Spirito. Il digiuno prefigura i misteri celesti, fa conversare con il trono della gloria, facen-

do risuonare il canto di Davide. Il digiuno è la cattedra della Chiesa, il velo del santuario arricchito di frange d'oro. Il digiuno è avversione per l'avarizia e l'intemperanza. Il digiuno è la madre dei profeti, la cetra e la tenda dei patriarchi, l'arpa della Chiesa. Il digiuno odia la ricchezza ingiusta e si distoglie dal mondo. Il digiuno è il signore della verità e rifugio contro i demoni. Il digiuno risollewa i caduti, guida i penitenti, purifica l'anima. Il digiuno è lo spirito puro, intellettuale, santo, illeso, immacolato, saggio, mite. Il digiuno viene incontro e ricerca coloro che lo desiderano. Il digiuno è figlio della maestà reale; sua madre è la castità e sua sorella la sapienza. Il digiuno è la conversione dalla dissipazione all'imperturbabilità, è l'auriga e il freno dell'anima. Il digiuno odia il denaro dato a prestito e reclama giustizia dagli usurai. Il digiuno è un giardino pieno di bellezza. Il digiuno chiude le fauci delle fiere e spegne la violenza del fuoco. Egli ammaestra quelli che vivono nel deserto. Il digiuno è il calice, il petalo del vangelo, la madre della carità e dell'amore fraterno, la compagna delle opere buone e della pietà operosa. Il digiuno percorre le regioni celesti e disprezza quelle terrene, libera dalla preoccupazione e dal desiderio dei vantaggi della vita. Il digiuno è la ricchezza e la bellezza, la corona e il tesoro, la speranza eterna. E se un sapiente pronunciasse lodi più alte di queste [...] desideriamo fare l'elogio del suo digiuno e della sua moderazione, perché di tali realtà non si è mai sazi, Licinio, come credo. Cari fratelli, attenetevi a questa via e so che vivrete; il Signore vi glorifica."

15. E dopo aver reso lode (a Dio) si alzò per pregare. E inviarono Nicolao alla città d'Alessandria per comprare dei viveri. Ma il diavolo si accorse che, avendo impedito la loro morte, essi lottavano molto meglio di lui - fioriva infatti vigorosamente la fede in Cristo; il diavolo allora penetrò nel cuore di Lucio e lo sconvolse. E inviati di notte i soldati, egli diede l'ordine di appiccare il fuoco alla sua cella, mentre loro si trovavano dentro. E così conclusero la vita i santi martiri il 29 ottobre.

16. Nicolao tornò l'indomani e, appreso l'accaduto, disse: "Gloria a Te, Cristo Dio, perché hai condotto alla perfezione i tuoi servi nella confessione di Te e hai riempito il loro desiderio. E tornò dai fratelli che si trovavano nel deserto e annunciò loro tutto quanto era accaduto. E intrapreso il viaggio, raccolsero le loro reliquie. E accolsero Nicolao nel monastero di Giacobbe. Anch'egli morì essendo confessore della fede nel nostro Signore Gesù Cristo. A Lui gloria e potenza, onore e adorazione ed eccelsa grandezza con il Suo Spirito eterno, consustanziale e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

INDICE

a cura di Paola Pruneti

AVVERTENZE:

- Gli articoli e le particelle *καί, μέν, δέ*, non sono compresi nell'indice.
- I vocaboli sono registrati nella loro forma normalizzata, anche quando il testo presenti casi di anomalie, varianti grafiche *et similia*.
- Un asterisco segnala le parole non riportate nel *Thesaurus Graecae Linguae* e in *LSJ*.

- ἀγαθύνω 12 7
 ἀγαλλιάω 13 13
 Ἄγαμέμνων 11 59
 ἀγανακτέω 11 76
 ἀγανάκτησις 9 16
 ἀγαπάω 9 16; 14 20
 ἀγάπη 14 49
 ἀγαπητός 14 56
 ἄγγελος 6 27; 14 23
 ἀγιάζω 1 23
 ἄγιος 1 5; 2 7, 11; 3 1, 15, 18; 4 9, 13, 15; 5
 1, 3, 5, 9, 10; 9 15, 23, 32; 10 2, 8; 11 13,
 16, 25, 38, 53, 79, 81, 84, 87, 89, 94; 12 1;
 13 1, 5, 9, 14; 14 1, 5, 26, 40; 15 7
 ἀγνεΐα 14 43
 ἀγνοέω 10 7
 ἀγοράζω 15 2
 ἀγρυπνία 1 22
 ἄγω 10 24; 11 78; 13 10
 ἀγών 1 7
 ἀγωνίζομαι 15 3
 ἀδελφή 14 43
 ἀδελφός 6 3; 13 7, 11; 14 1; 16 4
 ἀδημονία 9 19, 23
 ἀδικέω 11 98, 101
 ἀδικία 14 15, 36
 ἄδω 14 31
 αἶ 16 10
 ἀθάνατος 9 25; 10 30; 11 82, 90
 ἄθλησις 1 8
 ἀθλητής 1 6
 ἄθλον 1 7; 3 12
 ἀθλοφόρος 1 4
 Αἴας 11 59
 Αἴγυπτος 6 25; 8 2
 Ἄιδης 11 3, 32; 12 5
 αἶμα 2 5; 3 27; 6 37
 αἰμοβόρος 4 3
 αἰχμαλωτεύω 10 22; 11 32
 αἰών 3 19; 6 12; 9 25, 32; 16 10 (*bis*)
 αἰώνιος 11 47; 14 53
 ἀκοή 5 8
 ἀκόρεστος 3 14
 ἀκούω 2 6; 3 6; 5 9, 23; 6 3; 8 11; 9 11; 11
 16, 37
 ἀκρασία 14 34
 ἀκρίβεια 14 8
 ἀκριβολογία 8 12
 ἀκροατής 1 2
 Ἀλεξάνδρεια 15 2
 Ἀλεξανδρεύς 1 10; 2 3
 ἀλήθεια 8 8; 11 57; 14 3, 37
 ἀληθινός 3 16; 5 5; 9 30
 ἀληθῶς 9 1; 11 37, 49
 ἀλλά 3 4; 4 3; 5 22; 6 33; 10 11, 23; 11 13,
 32, 44, 45, 48, 55, 61, 62
 ἀλλήλων 4 5
 ἀλλοιόμορφος 11 66
 ἄλλος 10 23; 11 35, 98
 ἄμαρτάνω 11 11; 14 10, 11, 16, 17
 ἄμαρτία 8 8
 ἄμαρτωλός 13 3; 14 2
 ἀμήν 9 33; 16 10
 ἀμόλυντος 14 40
 ἄμπελος 3 16
 ἀμπελών 9 30
 ἀμφότερος 4 17; 9 33
 ἄν 1 1; 11 15, 53; 14 15 (ἕάν), 19
 ἀναβλέπω 11 79, 81
 ἀναγιγνώσκω 1 14; 5 20; 6 21, 27; 11 13; 13 5

- αναγκάζω 8 10
 ανάγω 12 5
 αναδύομαι 1 20
 αναιτίως 4 3
 αναμάρτητος 10 30
 άναξ 11 59
 αναρρήγνυμι 2 8
 άναρχος 16 9
 άνασκοιοπίζω 8 8
 άνάστασις 11 1, 63
 ανατίθημι 6 9
 ανατρέφω 11 21
 αναφαίνω 5 23
 άνδρόω 11 22
 άνεγείρω 7 3
 άνείπον 13 6
 άνεξέταστος 1 2
 άνέργαστος 1 1
 άνηλεώς 3 25
 άνήρ 1 22; 6 3, 6, 9; 9 12; 11 102
 άνθέω 8 6, 10; 15 4
 άνθραξ 11 71
 άνθρώπινος 6 30
 άνθρωπος 2 5; 5 4, 5, 6, 13, 15, 17; 6 5, 10, 34, 38; 7 2, 6; 9 2; 10 27, 28; 11 31, 52; 14 11 (*bis*), 15, 17
 άνθρωπότης 4 11; 6 5; 7 6
 άνθύπατος 1 12; 2 3 12; 3 6; 4 5; 5 1; 8 12; 9 11; 11 43
 άνίημι 4 4, 6, 7
 άνίστημι 7 7; 9 1; 12 3, 4; 15 1
 άνομέω 11 33
 άνομος 3 3
 άνόμως 4 2
 άνόρθωσις 14 38
 άντλέω 13 10, 12
 άξιέπαινος 3 12
 *άξιοδόξαστος 4 2
 άξιόω 4 5; 13 8
 άπαγγέλλω 16 4
 άπάγω 9 18, 19
 άπαιτέω 14 45
 άπαλλάσσω 14 52
 άπας, άπασα, άπαν 5 5; 11 60, 97
 άπατάω 11 91
 άπάτη 5 23
 άπείρω 1 8
 άπέρχομαι 1 20; 10 25; 11 10, 20; 12 6
 άπήμαντος 14 40
 άπιστία 5 11
 άπλως 4 2
 άπό 3 21; 5 3; 7 5; 9 26; 11 19, 65; 14 25
 άποβαίνω 1 15
 άποβίωσις 1 18
 άποθνήσκω 6 32; 7 2; 11 10, 46, 52
 άποκάλυψις 11 26
 άπόκρισις 3 5
 άποκρύπτω 6 32, 33; 10 29
 άποκτείνω 4 3; 11 74
 Άπόλλων 5 20
 άπολύτρωσις 8 7
 άπολύω 11 96, 99; 13 5
 άποπνίγω 14 27, 30
 άπορέω 4 12; 11 14
 άπορρίπτω 9 26
 άποστέλλω 2 2
 άπόστολος 14 19
 άποστρέφω 14 37
 άποστροφή 14 34
 άπτω 10 18; 13 17
 άργυροειδής 11 67
 άργυροϋς 7 7
 άρδεύω 1 16
 άρέσκω 9 5
 άρετή 1 9, 21; 2 6; 14 8
 Άριστοτέλης 11 54
 Άρτεμις 5 21
 άρτι 10 3
 άρτίως 8 9
 άρτος 13 16
 άρχή 6 3
 άρχω 8 9
 άρχων 12 7; 13 5; 14 15
 άσβόλη 11 69
 άσέλγεια 6 36
 άσκέω 3 12; 14 4
 άσκησις 1 8, 21; 14 2
 Άσκληπιός 5 21
 άσπίς 11 72
 Άσσύριος 10 14
 άστρον 5 13, 19
 άσυνηγόρητος 9 10
 άσφαλίζω 9 20
 άταξία 14 44

- αὐξάνω 8 1; 14 13
αὐτός, αὐτή, αὐτό 1 3, 9, 12, 13, 14 (*bis*), 16,
18, 19 (*bis*), 21; 2 2, 5, 8, 9; 10 (*bis*), 11; 3
11, 21, 22, 24, 25; 4 6, 12; 5 6, 8, 10, 16, 18;
6 6 (*bis*), 8, 12 (*bis*), 16, 18, 19, 21, 24, 28,
33, 34, 38; 7 4, 8, 9, 11 (*bis*), 12, 13; 8 2 (*bis*),
4 (*bis*), 5 (*bis*), 7, 8, 10, 11; 9 6, 7, 15, 16,
18 (*bis*), 19, 21, 33; 10 20, 22, 23, 24, 26,
27, 29, 30, 31; 11 6, 8, 9, 10, 12, 18, 19, 20,
21, 22, 32, 36, 44, 64, 66, 67, 68 (*ter*), 69,
70, 71 (*bis*), 72, 77, 78, 79, 85, 86, 89, 99,
100; 12 2 (*bis*), 3, 8 (*bis*); 13 1, 2, 3, 5, 10,
13; 14 4, 6, 12, 13 (*bis*), 17, 18, 19, 27, 42,
43; 15 1, 3 (*bis*), 5, 6, 7; 16 3, 4, 5, 6, 9
ἀφανής 10 26
ἀφθαρσία 8 9; 11 82
ἀφίημι 11 93
ἄφρων 11 64
ἀφόβος 5 10; 11 85
ἀφορμή 6 36
Ἄφροδιτη 5 21
Ἄχερούσιος 11 29
Ἄχιλλεύς 11 58
ἄχραντος 11 96, 100
ἄχρι 6 31

βαπτίζω 13 13
βάπτισμα 13 9
βάσανος 3 20
βασιλεία 14 43
βασιλεύς 6 11; 9 4, 13, 25 (*bis*); 11 39, 76, 82, 95
βασιλεύω 2 1; 3 19
βασιλικός 14 23
βῆμα 2 9, 11; 3 3; 11 43
βία 11 78
βίβλος 1 15; 6 16, 17, 20, 33
βίος 1 11, 20; 3 12; 14 5
βιώω 14 48
βίργα 3 25
Βιργίλιος 10 7, 10; 11 2, 12, 14, 17, 25, 34
βιωτικός 14 7, 52
βλέπω 9 9
βοάω 4 5, 17; 6 1; 9 1
βοηθέω 3 19; 9 4; 11 80, 83
βότρυχος 14 9
βουλεύω 11 24
βούλομαι 4 3

βραβεῖον 14 24
βραχύς 14 28
βρῶμα 15 2
βῶλος 11 8, 10

γαμέω 14 3
γάρ 1 18; 2 2; 5 4; 6 19; 9 5, 16; 10 3, 7; 11
24, 26, 28, 33, 37, 44, 47, 52, 57; 14 1, 3,
19, 24, 55; 15 4, 5
γελάω 13 1
γενεά 6 16 (*bis*)
γενναῖος 1 4
γεννάω 5 17, 20; 6 7; 11 14
γένος 6 13, 14; 10 31
γέρων 13 9
γῆ 5 3, 12, 18; 6 4, 10; 9 24; 14 4
γηθέω 9 16
γίγνομαι 1 10, 12, 23; 2 1; 7 4, 11; 8 10; 10
12, 26; 11 17, 21, 33; 14 13; 16 1
γιγνώσκω 5 11; 6 10; 11 61
γλίχομαι 14 26
γλυπτόν 7 12; 8 9
γλώσσα 11 71
γνώσις 1 16; 11 47, 62
γραμματικός 1 13
γραφή 4 11, 13; 10 5
γράφω 6 11; 13 3
γυνή 6 8, 9; 11 65
γωνία 11 64, 65

δαίμων 6 24, 26, 29; 14 38
δάκνω 3 22
δάνειον 14 45
Δαυίδ 11 28; 14 32
Δέκιος 2 1
δέομαι 11 89 (*bis*)
δεσμός 4 4, 6
δεσπότης 9 24
δεῦρο 6 23, 31; 11 74
δεύτερος 10 19
δέχομαι 3 23; 6 36; 10 10; 11 33, 45, 63; 13
11; 16 6
δή 4 10; 13 7; 14 11, 53
δῆθεν 13 4
δημιουργέω 5 6, 14, 15
δημιουργία 5 18; 6 4
δῆμος 4 8, 16; 5 22; 9 11

- Δημοσθένης 11 54
 διά (c. gen.) 8 4, 7; 10 21; 11 56
 - (c. acc.) 3 3; 6 11; 9 10, 16; 10 29, 31; 11
 91; 13 17; 14 9, 19, 21
 διάβολος 6 19, 23, 38; 7 2, 13; 8 3; 9 28; 11
 31, 87, 89, 97; 13 4; 15 3, 5
 διάγω 11 5, 11; 14 5
 διαδέχομαι 6 16
 διαλέγω 11 64
 διαρρήγνυμι 9 6; 11 88, 90
 Δίας 5 20; 6 35; 11 76
 διασαφηνίζω 1 7
 διατρίβω 10 33
 διαφέρω 11 6
 διδάσκω 14 47
 δίδωμι 1 19; 3 4, 5; 6 6; 8 2, 4, 7; 9 28; 11 22;
 13 8
 διηγέομαι 10 3, 6; 11 2 (*bis*), 12, 14, 15, 25
 διήγησις 1 1
 δίκαιος 5 1; 11 102
 διό 5 17
 δίψος 3 26
 διωγμός 2 1
 δόξα 9 24; 11 94; 12 4; 14 31; 16 1, 8
 δοξάζω 4 13; 14 57; 15 1
 δοῦλος 3 11; 11 36; 16 2
 δράκων 11 67
 δράμα 11 61
 δραματουργία 8 11
 δραστικός 11 60
 δύναμις 1 7; 6 30; 10 10; 11 35
 δύναμις 14 47
 δύο 3 24; 11 87
 εάν 8 11; 10 9; 11 41, 55, 57, 95; 14 11, 12,
 16, 18, 26, 29
 εάω 11 49
 ἐγείρω 12 2
 ἐγκωμιάζω 14 54
 ἐγώ 9 3, 4, 11, 12, 13; 11 13, 47, 53, 62, 77;
 14 1
 - (μου) 3 4, 7, 20; 4 16; 9 5, 14; 10 4, 20,
 21; 11 63, 80, 83; 12 5; 13 6, 14; 14 10, 20
 - (μοι) 3 4, 17, 19, 28; 4 13; 8 12; 9 3, 10;
 10 6; 11 14, 15, 80, 83; 13 17; 14 3, 11, 21
 - (με) 3 2, 5, 19; 4 1, 3, 9, 15; 9 2, 16, 26;
 11 36, 50, 81, 90, 93
 ἔδαφος 3 23
 ἔδεσμα 14 25
 ἔδρασμα 14 22
 εἰ 3 28; 5 22; 11 11; 14 1, 20, 53
 εἶδον 3 27; 8 1; 10 3, 27, 28; 15 2
 - οἶδα 11 2, 44, 48; 14 57; 16 1
 εἶδω<λο>λατρία 5 23; 7 5
 εἶδωλον 3 14; 5 22; 8 1; 9 27
 εικάζω 14 31
 εἰκόν 5 16
 εἰμί 1 2, 11, 19; 2 4, 5, 9, 10, 11; 3 7, 9, 11, 14,
 15, 29; 4 2, 14; 5 1, 19; 6 2, 31; 7 8, 13; 9 7,
 32; 10 3, 11, 27, 28, 29, 30; 11 16, 26, 27,
 29, 31, 34, 48, 58, 60, 61, 66, 77, 80, 87; 14
 2, 3, 9, 22, 42, 56; 15 7; 16 4
 εἶπον 3 1; 4 13, 14, 15 (*bis*), 16; 5 11; 6 3; 9
 11, 33; 10 14, 17, 19; 11 14, 26, 29, 30, 53,
 104; 13 11, 17; 14 11, 19, 21; 16 1
 εἰρήνη 10 32
 εἰρκτή 14 12
 εἶρω 5 17; 10 15; 11 16
 εἰς 1 3, 15, 20, 22; 3 1, 19; 4 4, 6; 6 10, 13, 17
 (*bis*), 18, 25; 7 5, 6; 8 3; 9 4, 10, 13, 14, 18,
 20, 21, 32; 10 24, 25; 11 3, 7, 10, 19, 24, 32,
 38, 79, 82; 12 7; 13 7, 10; 14 12, 27, 44; 15
 2, 5; 16 6, 10
 εἰς, μία, ἓν 3 28; 6 8; 7 3; 10 30; 11 39, 77,
 85; 13 16 (*bis*); 14 55
 εἰσέρχομαι 6 29, 30; 9 21, 29; 11 7; 12 7; 15
 4
 εἶτα 4 12; 6 4, 25
 ἐκ 1 10, 11; 2 2; 3 15; 6 7, 8, 16, 33; 7 12; 8
 2; 9 1, 29, 31; 10 12, 19; 11 9, 17, 67; 12
 5; 13 11; 14 10, 25, 27, 44
 ἕκαστος 6 9; 10 30; 14 7
 ἐκβάλλω 8 1
 ἔκγονος 6 17
 ἐκδέχομαι 11 75
 ἐκδίδωμι 13 3
 ἐκεῖ 6 27, 30; 10 27; 11 8, 27, 28
 ἐκεῖνος 6 31; 7 1; 11 7, 33, 38, 62, 92
 ἐκεῖσε 1 21; 11 56; 14 18
 ἐκκλησία 14 32, 36
 ἐκλαμβάνω 13 4
 ἐκλείπω 10 21, 31
 ἐκπέμπω 11 71, 78
 ἐκσκέπτω 9 21; 13 4

- ἑκταράσσω 15 5
 ἑκτός 11 57
 ἑκφοβέω 11 91
 ἑκχέω 2 5; 14 44
 ἑλαύνω 3 8
 ἑλεέω 3 7, 19
 ἑλεήμων 9 31
 ἑλεύθερος 3 9
 ἔλκω 11 72, 74, 78, 80, 88
 *Ἐλλην 2 4; 11 1, 47, 61
 ἐλπίζω 11 98
 ἐλπίς 11 63; 14 53
 ἑμαυτοῦ, ἑμαυτῆς, ἑμαυτοῦ 14 10
 ἐμβάλλω 9 20; 14 12
 ἐμβριμάομαι 11 84
 ἐμπυρίζω 15 6
 ἐμφορέω 14 27
 ἐμφωλεύω 11 19
 ἐν 1 22; 2 6; 3 26; 5 7, 16; 6 3, 37; 7 1, 8, 9;
 9 2, 19, 22, 26; 10 5, 13, 25, 27, 32; 11 7,
 11, 25, 34 (*bis*), 47, 65, 100; 12 3; 13 2; 14
 4, 5, 28, 33, 48; 16 2, 4
 ἐναγώνιος 11 80
 ἐνανθρωπέω 8 6
 ἐνδεής 1 19
 ἐνδυμα 2 10
 ἐνεδρεύω 11 44
 ἐνοικέω 14 29
 ἐνταῦθα 10 29
 ἐντεῦθεν 11 55
 ἐντολή 10 20
 ἐντυγχάνω 1 15
 ἐνώπιον 9 5; 10 21; 11 43
 ἔξειμι 10 27, 28
 ἐξέρχομαι 11 65
 ἐξηγέομαι 9 3
 ἐξῆς 12 8; 16 1
 ἔξω 1 14; 10 9
 ἐπαγγέλλω 3 17
 ἐπαίρω 3 1
 ἐπάν 11 33; 14 24
 ἐπανέρχομαι 6 14
 ἐπάνω 12 2
 ἐπαιδία 6 35
 ἐπεὶ 11 77
 ἐπειδὴ 3 16; 10 11, 19; 11 92; 12 2; 14 10
 ἐπερωτάω 3 6, 10
 ἐπεύχομαι 12 1; 13 12
 ἐπί (c. gen.) 2 10, 11; 3 2; 6 10; 10 28; 11 42;
 14 4
 - (c. dat.) 3 3; 9 12; 13 13
 - (c. acc.) 3 20; 4 1; 6 14; 7 12; 9 30; 11 98,
 99
 ἐπιβλέπω 9 29
 ἐπίγειος 14 51
 ἐπιγιγνώσκω 8 3; 10 11; 14 16
 ἐπιδείκνυμι 2 13; 14 8
 ἐπιθυμέω 11 49
 ἐπικαλέω 1 5
 ἐπικλείω 11 51
 ἐπικουφίζω 3 20
 ἐπίνοια 7 13
 ἐπισκέπτομαι 10 4
 ἐπίσταμαι 11 62
 ἐπιστήμη 1 13
 ἐπιστρέφω 5 10
 ἐπιστροφή 14 44
 ἐπιτήδευμα 3 10
 ἐπιτρέπω 4 11, 13, 15; 6 24; 9 7
 ἐποπτεύω 3 12
 ἔραμαι 6 7
 ἐργάζομαι 6 36
 ἔργον 13 2, 13
 ἐρευνάω 1 5
 ἔρημος 1 20; 10 24; 14 48; 16 4
 ἐρήμωσις 6 15
 Ἐρινύς 11 5, 11, 77, 92
 ἐρμηνεύω 10 7
 ἐρπετόν 5 15
 ἐρχομαι 4 1, 3, 4, 6; 6 17; 8 5; 11 18; 16 1
 ἐρωτάω 3 7; 14 1, 9
 ἐσθίω 3 15
 ἐσμός 11 18
 ἔσω 10 11; 15 7
 ἕτερος 3 29
 ἔτι 14 14
 ἔτοιμος 3 29
 ἔτος 1 21
 εὐαγγέλιον 14 49
 εὐγενής 1 11
 εὐδοκέω 13 7
 *εὐδόξημα 1 9
 εὐθέως 11 84
 εὐλάβεια 2 6

- εὐμενής 3 17
 εὐποιία 14 49
 εὐρίσκω 6 15; 10 6; 11 21, 57
 εὐρυθμος 1 16
 εὐσέβεια 14 50
 εὐτόνως 3 23
 εὐφροσύνη 3 15
 εὐχαριστέω 3 2; 12 6; 13 6
 εὐχομαι 12 2; 15 1
 εὐωδία 14 22, 25
 ἔφαγον 10 15, 18
 ἐφάμιλλος 14 23
 ἐπίστημι 6 11
 ἔχω 1 8; 4 2; 5 17; 6 22; 7 10 (*bis*); 11 1, 24,
 70; 12 3; 13 4, 11; 14 1, 18, 56
 ἕως 2 3

 ζάω 2 6; 10 32; 11 21; 12 5; 14 57
 Ζεὺς 5 4; 6 35; 9 9
 ζῆλος 2 13
 ζητέω 14 41
 ζοφερός 11 6
 ζωή 14 21
 ζωποιοί 16 9

 ἦ 3 28; 4 16; 5 2, 19 (*bis*)
 ἠγέομαι 9 16; 14 17
 ἠδέω 10 3; 11 37; 14 1
 ἠδύς 2 5
 ἠλιος 5 12, 19
 ἡμεῖς 6 23
 - (ἡμῶν) 11 40; 16 7
 - (ἡμῖν) 8 7; 10 1; 11 25; 13 8; 14 21
 - (ἡμᾶς) 5 2, 4; 9 10, 26, 29, 31; 11 35; 14 5
 ἡμέρα 7 1
 ἠνίοχος 14 44
 Ἡρακλῆς 11 60
 ἡσυχία 10 32

 θάλασσα 5 12
 θαρσέω 3 5; 11 86
 θεάομαι 11 20
 θεῖος 1 5, 24
 θέλω 4 8; 11 41, 48, 53, 57, 87; 14 15
 θεμέλιον 11 94
 θεόπλαστος 6 20
 θεόπνευστος 1 15

 θεός 1 17; 2 15; 3 7, 11, 15; 4 2, 9, 10, 14 (*bis*),
 16 (*bis*); 5 3, 5, 16, 17, 19; 6 3, 21, 27, 39;
 7 4, 8; 8 3, 11; 9 2, 4, 8, 9, 13, 14, 15; 10
 2, 14; 11 23, 34, 35, 37, 39, 77, 82, 94, 96;
 12 5; 13 6, 8; 14 10, 16; 16 2
 θεσμός 10 1
 θεωρέω 4 14
 θῆλυς 6 7
 θήρ 14 47
 θησαυρός 14 53
 θορυβάζομαι 11 66
 θόρυβος 6 2
 Θουκυδίδης 11 55
 θρησκεία 3 13; 11 52
 θρόνος 11 94; 14 31
 θυγάτηρ 14 42
 θυμομαχέω 9 6, 17
 θυμός 14 45
 θυμώ 6 11
 θυσιαστήριον 14 33
 θύω 4 10, 12; 8 10, 11, 13

 Ἰάκωβος 13 10; 16 6
 Ἰαμβρῆς 6 17, 22, 32
 Ἰάννης 6 17, 20, 32
 ἰδέ 9 15; 11 61
 ἴδιος 6 9; 11 17
 ἰδοῦ 5 20; 9 6; 11 80 (*bis*); 14 15
 Ἰερεμίας 10 14, 19
 ἱεροπρεπής 4 8
 ἱερός 1 15
 Ἰεροσόλυμα 10 13
 Ἰερουσαλήμ 10 13
 Ἰησοῦς 3 2, 20; 9 14; 11 40, 64, 83; 12 4; 16
 7
 ἰκμάς 14 26
 ἴλαος 9 9
 ἰμάτιον 10 16, 17
 ἴνα 7 2; 11 12, 37; 14 7; 15 2
 ἰός 11 71
 Ἰσραήλ 5 6; 10 12
 ἴστημι 2 10; 3 2, 24; 4 4; 6 28; 7 3; 11 42
 ἰσχυρός 1 6; 11 48, 58
 ἰσχυρῶς 3 24; 15 4
 ἰσχύω 11 93
 ἴσως 10 3
 Ἰωναδάβ 10 15, 17, 20

- καθάρειος 14 39
καθαρεύω 14 25
καθαρός 14 40
καθέδρα 9 1; 14 32
*καθέδρος 9 21
καθέζομαι 4 12; 11 7, 26, 65
καθίζω 9 33
καθώς 8 9; 10 5; 11 50
Καίιν 6 8
καιρός 13 8, 11
καλέω 6 24; 11 74
κάλλος 14 52
καλύβη 14 35
κάλυξ 14 48
καλῶς 9 3
καπνός 14 29
καρδία 1 6; 7 3; 12 7; 15 5
καρποφόρος 6 26
κατά (c. gen.) 2 2; 6 12; 9 6; 11 96
- (c. acc.) 14 6
κατακλείω 1 20
κατακλυσμός 6 11, 15
κατακρίνω 14 18
κατακυριεύω 11 31
καταλιμπάνω 9 10
καταντάω 1 22
καταξιόω 3 2
καταπατέω 11 62
καταπίνω 6 38
καταποντίζω 6 12
καταργέω 9 27
κατασοφίζομαι 6 18
καταφρονέω 14 51
κατέρχομαι 2 3; 11 3, 32; 14 4; 16 3
*κατερωτάω 11 51
κατηγέω 11 36
κατόλλυμι 11 77
κατορθόω 1 21
κεῖμαι 2 9; 12 2
κελεύω 3 21, 24; 4 6, 7, 9; 5 22; 9 17; 10 22;
11 52; 12 8
κέλλα 2 8; 15 6
κέντρον 9 28
κέρας 11 84, 86
κερδαίνω 11 49
κεφαλή 11 69; 14 13
κζ' 1 21
- κῆρυξ 8 8
κθ' 15 8
κιθάρα 14 35
κιθαρίζω 11 7, 27
Κικέρων 10 8
κινύρα 14 35
κλάδος 1 17; 11 67
κληρονομία 9 30
κλοιός 9 18
κοινός 3 8
κόλασις 11 11, 34, 38
κόμη 2 9; 14 13
κομίζω 11 47; 14 8
κορέννυμι 3 26, 27
κόρος 14 55
κορυφή 11 90, 100
κοσμέω 14 46
κοσμολογία 11 50
κόσμος 5 6; 11 56; 14 37
κραιπάλη 14 30
κρατέω 5 11; 11 72, 84, 85, 86 (*bis*)
κράτος 16 8
κρέας 10 15, 18; 13 17; 14 26
κρείττων 5 14
κρίνω 14 17, 18, 19
κρίσις 4 4, 5, 6; 9 33; 14 10
κριτής 6 7
Κρόνος 6 36
κροσσωτός 14 33
κρύπτω 10 22
κρύφιος 1 6
κτίζω 14 5
κτίσις 6 20
κυριεύω 7 6
Κύριος/κύριος 3 4, 19; 6 6; 9 14, 24, 30; 10
4, 19; 11 32, 40, 63, 80, 83 (*bis*), 99; 12 6;
13 6, 14 (*bis*); 14 57; 16 7
κύων 11 4, 30, 76
κωλύω 15 3
- λαλέω 2 14; 5 10; 7 10; 9 2; 11 23, 25
λαμβάνω 1 18; 5 3; 6 8, 18, 19, 34; 9 2; 10 23;
11 21, 55, 92
λάμπω 1 23
λαός 8 2
λατρεύω 5 2, 4, 7
λέγω 2 11, 12, 14; 3 6, 8, 10, 16, 18, 27; 4 7,

- 9, 10 (*bis*), 13, 14, 15, 17; 5 1, 3, 9, 23; 6 1
(*bis*), 23; 7 9; 8 12; 9 1, 8, 24; 10 1 (*bis*), 2,
4, 6, 9, 11, 32; 11 1, 10, 13, 15, 16, 36, 38,
49, 51, 53, 74, 79, 82, 85, 87, 88, 89, 91,
95, 97, 99; 12 3, 4; 13 2, 14; 14 1, 54
- λείψανον 16 5
λέξις 9 34; 13 1, 3
λεπίς 11 67
λεπτός 3 25
λίθινος 6 10; 7 7
Λικίνιος 5 8; 6 1; 9 1, 8, 10, 22; 10 1, 4, 6; 11
1, 15, 42, 49, 72, 74, 79, 85, 86, 88, 92; 13
9, 14; 14 11, 20; 14 56
- λίμνη 11 29
λιμοκτονέω 14 14
λόγιος 2 4
λόγος 1 1, 14; 3 4, 8; 9 5; 11 40
λοιπόν 6 16
λοιπός 5 18, 21; 10 10
Λούκιος 2 3, 11, 12; 3 16, 26; 4 7, 10, 12, 14;
5 2; 9 5, 17; 11 51, 58; 15 5
λουτρόν 13 8, 12
- μά 11 90, 93, 95, 97, 99, 100
μαγεύω 6 23
μαίνομαι 9 9
μάκαρ 10 3, 5, 33
μακάριος 2 9; 3 21; 4 7; 10 12; 11 63
μάλιστα 2 6
μᾶλλον 5 8; 11 45; 15 3
μανθάνω 6 21, 34; 14 1, 9
μανία 8 1
μανιάκης 11 70
μανικός 11 59
μαντεία 6 18
μαρτύριον 11 103
μάρτυς 3 27; 9 23; 15 7
μάταιος 11 33
ματαιότης 7 1; 9 12, 27; 11 23
ματίζω 6 2
μεγαλειότης 9 25
μεγαλόπολις 1 10
μεγαλοπρέπεια 16 9
μέγας 2 1; 4 10; 11 71
μεθαρμόζω 11 24
μέθοδος 4 1
μελανός 11 69
- μέλι 11 19
μέλισσα 11 18
μέλλω 10 13
μέλος 14 31
μερίζω 6 13
μερίς 4 2
μετά (c. gen.) 5 10; 6 22; 8 12; 9 21; 10 23;
11 73, 101
- (c. acc.) 1 14, 18; 3 23; 6 13; 8 5; 9 32; 11
3 (*bis*); 15 1
μεταγιγνώσκω 9 12
μεταλαμβάνω 11 9; 13 16
μετανοέω 14 39
μεταξύ 4 8
μετέρχομαι 8 3
μετέχω 14 25
μέτωπον 11 70
μέχρι 11 101
μή 1 1; 3 28; 4 1 (*bis*); 5 2, 4; 6 28, 30; 9 26;
10 9, 31; 11 33, 43, 47, 58 (*bis*), 59 (*ter*),
60, 90, 95, 96, 98; 12 3; 14 15
μηδείς, μηδεμία, μηδέν 11 48
μήν 5 14
μήν, μηνός 15 7
μήπως 11 44
μήτε 11 98
μήτηρ 11 18, 20; 14 24, 34, 43, 49
μαρός 11 81
μίμησις 14 6
μισέω 14 36, 45
μνημονεύω 10 5
μόλις 3 26
μονή 13 10; 16 6
μονήρης 1 20; 3 11; 14 5
μονιός 11 73
μονόζωος 10 30
μόνος 5 19; 13 16
μοσχοποιέω 8 4
μόχθος 14 51
μυστήριον 1 2; 6 9
μωραίνω 8 6; 11 45
Μωσῆς 6 20
- Ναζωραῖος 9 4
ναί 11 13
νεανίσκος 3 25
Νεῖλος 1 12

- νεκρός 12 2
 νέος 8 6; 10 11
 νεότης 1 11; 14 10
 νεφέλη 5 13; 10 22, 23
 νεωκόρος 2 15; 3 14
 νηστεία 1 22; 14 21, 22, 23 (*bis*), 24, 30, 32, 33, 34, 36, 38, 39, 41, 42, 44, 45, 46 (*bis*), 48, 50, 52, 55
 νηστεύω 14 21
 νικάω 3 12
 νίκη 1 8; 3 12; 11 56
 Νικόλαος 9 20; 11 35, 73; 12 1; 13 10; 15 2; 16 1, 6
 νοερός 14 40
 νόημα 14 30
 νομίζω 11 91
 νόμος 8 2; 11 52
 νοσερός 10 10
 νῦν 9 29; 11 32, 48, 93; 16 10
 νύξ 15 6
 Νῶε 6 12
 νῶτος 3 25

 ξηραίνω 10 26
 ξηρός 10 28
 ξύλινος 7 8

 ὄδε, ἦδε, τότε 10 15
 ὀδηγέω 10 24 (*bis*)
 ὀδηγός 14 39
 ὀδός 10 26, 29; 14 57
 ὀδοὺς 3 22; 11 68, 73
 ὀδυνάω 3 20
 Ὀδυσσεύς 11 59
 ὄθεν 1 15
 οἰκέω 10 13, 26, 27, 28 (*bis*)
 οἶκος 11 41, 65; 14 28
 οἶνος 3 15; 10 16, 18; 13 17; 14 27
 οἶομαι 2 15
 ὀκτώβριος 15 8
 ὄλος 6 21
 ὄμμα 3 1
 ὄμιος 7 11, 13; 8 10
 ὀμοίως 9 33; 11 75
 ὀμολογέω 11 42
 ὀμολογητής 16 7
 ὀμολογία 3 3; 16 2

 ὀμοούσιος 16 9
 ὄνομα 5 8; 9 32; 11 46
 ὀνομάζω 6 39; 7 8
 ὄπου 11 26
 ὄπως 1 6; 6 9, 25; 11 37, 46, 48; 13 8; 14 6, 8
 ὀράω 7 11; 8 9; 13 15
 ὀρθοποδέω 6 6
 ὀρκίζω 11 96
 ὄρκος 11 100
 ὀρμή 7 5
 ὄρος 11 4
 Ὀρφεύς 11 8, 26
 ὄς, ἦ, ὄ 4 2, 14; 5 22; 6 35; 7 8, 9; 8 3; 10 5, 25, 27; 11 7, 24 (*bis*), 29, 30, 34, 48, 65, 99; 13 3; 16 6, 8
 ὀσιόμαρτυς 1 4
 ὄσος, ὄση, ὄσον 7 12
 ὄσπερ, ἦπερ, ὄπερ 6 10; 14 20
 ὄστις, ἦτις, ὄτι 7 3
 ὄταν 11 10
 ὄτε 7 1; 8 1; 10 13
 ὄτι 2 15; 3 2, 20; 5 11, 17, 20; 6 21, 27; 8 1, 13; 9 32; 10 3 (*bis*), 6, 32; 11 2 (*bis*), 26, 44, 53, 103; 12 5; 13 2, 6, 7, 15; 14 1, 17, 21, 57; 15 3; 16 2
 οὐ 2 14; 3 3, 14; 4 3, 14; 5 19; 6 6, 33; 7 10, 11; 8 13; 9 16; 10 7, 10, 15, 16 (*bis*), 18 (*ter*), 21, 22, 27, 30; 11 48, 57, 61, 101 (*bis*); 14 3, 13, 18, 19
 οὐδαμοῦ 5 20
 οὐδέ 10 28; 11 34; 14 55
 οὐδεῖς, οὐδεμία, οὐδέν 11 93
 οὖν 1 12; 2 1; 3 21, 28; 4 6; 5 4, 7, 11, 17; 6 6, 11, 14, 19, 24, 29; 7 1, 6, 12; 8 1; 9 4; 10 1; 11 20, 23, 37, 61; 13 3; 14 15, 29
 οὐράνιος 11 23; 14 31, 50
 οὐρανόθεν 11 22
 οὐρανός 3 1; 5 12, 18; 6 4; 9 5, 13, 24; 11 39, 82, 95; 14 8
 οὐσία 1 18
 οὕτε 2 15; 5 19; 10 7, 8 (*bis*); 11 23; 13 16, 17
 οὗτος, αὕτη, τοῦτο 1 6, 10, 11; 2 7; 4 11; 5 4, 7, 23; 6 7, 13, 18, 29, 32, 38; 7 4, 5, 6, 9, 12; 8 3, 5 (*bis*), 11, 13; 9 2, 12; 10 5, 7, 12, 32; 11 2, 12, 15 (*bis*), 17, 22, 40, 60, 61, 81,

- 91 (*bis*), 102, 104; 13 7; 14 6, 16, 17, 18,
 20, 42, 43, 54 (*bis*), 55, 56
 οὕτως 2 5; 3 23, 26; 6 16, 29; 11 99; 14 29;
 15 7
 οὐχί 14 12
 ὀφθαλμός 7 10; 11 68
 ὄφις 11 70
 ὀχλέω 14 29
 ὄχλος 4 5; 6 1, 2; 9 6
 ὄψ 11 69

 παιδεύω 1 12
 παιδίον 11 20, 21
 παλαιός 8 6
 πάλιν 4 13; 8 9
 Παλλάς 5 21
 πάνδεινος 14 14
 πανοῦργος 11 58
 Πανσόφιος 1 4, 10; 2 7, 9, 12; 3 1, 9, 28; 4 9,
 10, 15, 17; 5 1, 11; 6 1; 9 3, 24; 10 2, 9; 11
 13, 16, 38, 49, 53, 79, 80, 81, 84, 87, 89,
 95, 103; 12 1; 13 1, 6
 πάντως 11 1; 14 17
 πάνυ 1 11
 παρά (c. gen.) 11 51; 14 15
 - (c. dat.) 2 12
 - (c. acc.) 13 16
 παραγραφή 11 2
 παραγράφω 11 12
 παράδεισος 6 22, 23, 25, 26, 33; 14 46
 παράκειμαι 14 21
 παραλαμβάνω 13 9
 παρασκευάζω 7 1, 7
 παρέρχομαι 11 3, 5
 παρέχω 5 9
 παρθενία 14 4
 παρίστημι 2 8; 10 21; 12 8
 παρησία 5 10
 πᾶς, πᾶσα, πᾶν 1 13, 18, 21; 5 16, 18; 6 4, 24,
 34, 36; 7 5, 12; 8 12; 9 9, 25; 10 22; 11 5,
 8, 9, 27, 28, 39, 41, 50, 62, 76
 πάσχω 9 17
 πατήρ 1 12, 18; 3 13, 18; 9 9; 10 20; 11 83
 πατριάρχης 14 35
 Παῦλος 11 25
 παύω 9 8; 10 31; 11 90, 101
 πείθω 3 3, 4, 28 (*ter*); 4 1; 7 12; 8 12; 9 11
 πέμπω 2 7; 15 1, 6
 περί (c. gen.) 2 7, 14; 3 6, 10, 13; 4 16, 17; 7
 9; 9 34; 10 1, 4, 7; 11 1, 2, 15, 52
 - (c. acc.) 6 32; 9 18; 10 9
 περιβάλλω 10 16, 18
 περιβόλαιον 14 32
 περιγίγνομαι 11 44, 57
 περιέρχομαι 14 41
 περιπατέω 3 27
 περιπολέω 14 50
 περιστρέφω 11 72
 περιτίθημι 9 17
 Περσεφόνη 11 4, 30, 75
 πέταλον 14 48
 πετεινός 5 15
 πήγνυμι 1 16; 3 22; 6 15
 Πιλάτος 11 98
 πίνω 2 5; 3 15, 26; 10 16
 πίπτω 12 6; 14 38
 πιστεύω 9 4, 13; 11 38
 πίστις 8 7; 10 11; 15 4
 πλανάω 6 14
 πλάνη 3 14; 6 37; 7 5
 πλάξ 6 10, 15
 πλάσμα 13 7
 πλάσσω 5 3, 13
 Πλάτων 11 55
 πλείων 3 29; 14 54
 πληγή 3 22, 23
 πληθύνω 6 5, 37; 7 5
 πλήν 3 3; 10 11
 πληρόω 16 3
 πλησμονή 14 27
 πλήσσω 12 3
 πλούτος 14 36, 52
 Πλούτων 11 5, 30, 75
 πνεῦμα 1 5; 9 15; 14 26, 30, 40; 16 10
 πνίγω 11 73
 πνοή 11 8, 27, 28, 39
 πόθεν 4 11; 5 23
 ποθέω 11 103; 14 42
 πόθος 14 51; 16 3
 ποιέω 1 14; 5 1, 2, 4; 6 3, 4, 23; 7 9, 11; 8 4;
 10 31; 11 39
 ποιητής 5 5; 11 97
 ποικίλλω 14 33
 ποῖος, ποῖα, ποῖον 2 11; 4 7, 9, 11, 13; 11 51

- πολεμέω 11 101
 πόλις 2 3; 11 27; 15 2
 πολύ 8 1; 11 103
 πολύς, πολλή, πολύ 1 19; 3 21, 22; 6 2; 9 19;
 10 32
 Πόντιος 11 98
 πορεύομαι 11 104; 16 5
 πορθέω 10 13
 πορνεία 11 17
 ποταμός 10 25, 26; 11 6, 29
 ποτε (encl.) 3 26
 πούς 5 16; 11 36
 πρᾶος 14 41
 πράσσω 11 93
 πρό 5 13
 προδιαγορεύω 9 34
 προέρχομαι 1 3; 4 11
 προθυμέομαι 14 54
 προκαθίζω 12 8
 πρόκειμαι 1 3
 πρόνοια 4 17; 9 29; 10 2, 6
 πρόσ (c. acc.) 1 1; 2 15; 3 3, 5, 14, 15; 4 5;
 6 2, 28, 30; 9 8, 29; 10 31; 11 82; 12 1; 16
 3
 προσδοκάω 3 13
 προσεύχομαι 9 23; 12 6
 προσεχόντως 5 9
 προσέχω 13 1
 προσεχῶς 5 22
 προσηγορέω 7 4
 προσηγορία 2 14; 3 8
 πρόσκειμαι 11 92
 προσκυνέω 7 9, 13; 8 2
 προσκύνησις 16 8
 προσπίπτω 11 36
 προστάσσω 6 27, 29; 10 25; 15 6
 προσφέρω 11 43
 πρόσφορος 1 9
 πρόσωπον 9 27; 11 81, 100
 πρότερος 9 12
 προφήτης 1 7; 7 10; 8 4; 10 14, 17; 14 35
 πρύτανις 14 37
 πρῶτον 4 16
 πρωτότοκος 7 2
 πτερόν 11 70
 πτέρυξ 9 26
 πυθαγορικός 2 13
 πῦρ 14 47
 πύρινος 11 6, 29, 68
 πῶς 4 1, 15; 11 57
 πως (encl.) 2 5
 ῥήγνυμι 3 25
 ῥῆμα 10 1; 11 40
 ῥητορικός 1 13; 3 17
 ῤηγάβ 10 15, 17, 21
 ῥίζα 9 31
 ῥίζωμα 11 93
 ῥίπτω 10 9; 11 17, 18
 ῥομφαία 6 28
 ῥύομαι 11 35, 37
 ῥυπαρός 14 13
 ῤωμαῖος 9 11
 ῤώμη 2 2
 σάκκος 2 10
 Σαλούστιος 10 8
 σάρξ 11 9
 σατανᾶς 3 13; 7 3; 8 5; 11 104; 12 7
 σαφής 11 16; 14 41
 σβέννυμι 14 47
 σεαυτοῦ, σεαυτῆς, σεαυτοῦ 11 44, 45
 σέβομαι 5 22
 Σεκοῦνδος 2 12
 σελήνη 5 12, 19
 σεμνοπρεπής 1 11
 Σήθ 6 7
 σιωπάω 2 12; 4 12; 5 2; 6 2
 σκέπη 9 26
 σκέπω 9 26
 σκεῦος 1 23
 σκηνή 1 16
 σκύλον 6 14
 σμάραγδος 11 70
 σός, σή, σόν 16 2
 σοφία 1 2, 7, 17; 3 3, 5; 5 7; 8 6; 9 2, 12, 28,
 31; 10 2, 9, 11; 11 22, 24, 43, 56
 σοφιστικός 4 1
 σοφός 10 5; 11 23, 60; 14 30, 53
 σπέρμα 6 8
 σπεύδω 1 3
 στάδιον 1 4
 σταυρός 3 4
 σταυρώω 11 97

- στερέωμα 5 18
 στέφανος 11 46, 55, 56; 14 8, 53
 στηθος 2 10
 στήλη 7 3, 7
 στόμα 7 10; 11 19; 14 25, 47
 στρατιώτης 2 7; 3 11; 14 2; 15 6
 στρατός 14 5
 στρέφω 12 1
 σύ 4 14; 10 6; 11 15, 41, 42, 85; 14 20
 - (σου) 2 14, 15; 3 4, 13; 4 2, 15, 16; 8 11;
 9 5, 26, 27, 30, 31 (*bis*), 32; 10 2; 11 37, 41,
 43, 48, 51, 90 (*bis*); 13 7, 15; 16 2
 - (σοι) 3 2, 9, 17; 4 13; 9 9, 24; 11 16, 102;
 12 4; 13 6; 16 1
 - (σε) 3 3; 11 74, 75, 78, 88, 95, 96; 13 15
 σύαγρος 11 69
 συγκάθεδρος 5 8
 συγκομίζω 16 5
 σύγκριστις 4 8
 συγγέω 6 5
 συλλαμβάνω 2 8; 13 2
 συμβουλευώ 6 22
 συμπαθέω 9 22
 σύμπας, συμπάσα, σύμπαν 16 5
 σύν 16 9
 συνεργέω 6 19
 συνεργός 6 22
 σύνεσις 3 5; 9 29
 συνηγορέω 9 3; 11 50
 συνήγορος 9 2
 συνομιλέω 14 31
 συνόμιλος 14 50
 συντέλεια 11 101
 συντριβω 9 28
 σφάζω 8 4
 σφόδρα 1 19
 σχῆμα 11 66, 92; 13 4; 14 7, 20
 σχίζω 11 64
 σχολαστικός 9 8; 11 13, 42
 σφίζω 6 12; 11 41; 13 7
 σῶμα 14 4, 22, 27
 σωτήρ 1 5, 23
 σωφροσύνη 14 24, 28, 43, 55

 τάχα 2 12; 9 9
 ταχυγράφος 4 4
 τεῖχος 11 7, 26

 τέκνον 10 31
 τελειότης 1 22
 τελειόω 11 103; 15 4, 7; 16 2, 6
 τελείως 9 28
 τερατολογία 6 34
 Τερέντιος 10 8
 τέρπω 6 37
 τετράπους 5 14
 τέχνη 7 8
 τηνικαῦτα 2 1
 τίθημι 5 16; 14 10
 τιμάω 5 16
 τιμή 16 8
 τιμωρία 9 15; 11 45
 τίνω 9 15
 τίς, τί 2 3, 13; 3 17, 26, 27; 4 14; 5 1; 6 29;
 10 5; 11 11, 12, 14, 15, 35, 87; 13 17; 14
 21, 26, 53
 τοίνυν 2 14; 5 3; 6 31
 τοιόσδε, τοιάδε, τοιόνδε 14 55
 τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο 4 8; 11 66; 14 20
 τοκιστής 14 46
 τόπος 6 31; 10 25
 τότε 5 15; 9 17; 11 31, 34, 35; 14 25
 τράχηλος 9 18
 τρεῖς 6 13; 11 94
 τρέφω 11 19
 *τρικέρβηρος 11 4, 30, 75
 τρίχωμα 11 69
 τρόπος 2 4
 τυγχάνω 1 3
 τύπτω 3 21, 23, 24
 τύραννος 3 24
 τύχη 2 11, 15; 3 6

 ὕδωρ 8 7; 13 11, 13, 16
 υἱός 1 12; 6 13, 35; 7 2, 4; 9 14; 10 15 (*bis*),
 17, 20, 21; 11 40; 12 4
 ὑμεῖς 9 7; 10 4
 - (ὕμῶν) 14 7
 - (ὕμᾶς) 11 98, 100; 14 57
 ὑπακούω 10 16, 19; 11 8, 27, 28
 ὑπάρχω 1 11; 2 4, 16; 7 1; 9 19, 21, 23; 13 15;
 14 2, 7; 16 7
 ὑπεναντίος 9 7
 ὑπέρ (c. gen.) 9 3, 15; 11 46, 50; 15 3
 - (c. acc.) 11 53, 54

- ὑπό (c. gen.) 1 24; 2 2; 3 7; 5 9, 14; 10 14; 11 5, 6, 11, 17; 12 3; 13 14
 - (c. acc.) 1 16; 5 16; 9 31
 ὑπογράφω 13 5
 ὑπόδημα 11 71
 ὑπολαμβάνω 14 56
 ὑφίστημι 14 14, 16

 φαίνω 3 17
 φαρμακεία 6 19, 35
 φέρω 4 8; 6 24, 26; 9 33
 φημί 9 7
 φθέγγομαι 9 7; 11 54
 φιλαδελφία 14 49
 φιλαργυρία 14 34
 φίλος 4 9; 9 21
 φιλοσοφία 1 13
 φιλόσοφος 2 13
 φλόγινος 6 28
 φοιτάω 2 13
 φράσσω 14 47
 φρέαρ 13 11
 φρικτός 2 4
 φρόνημα 6 5; 14 28
 φρόνησις 6 38; 14 22, 23
 φρουρά 9 22
 φυγαδευτήριο 14 37
 φυλακή 9 19, 20
 φυλάσσω 6 28, 30, 31; 9 31; 10 20; 14 6
 φυλή 6 13; 10 12
 φύσις 6 30
 φυτεύω 6 21, 25, 26; 9 30
 φυτόν 6 25, 26
 φωνή 10 17, 20; 11 8

 φῶς 11 9 (*bis*)

 χαλινός 14 45
 Χάμ 6 13, 14, 17
 χαμαί 3 22
 χαμηλός 14 29
 χάος 5 19
 χάραγμα 5 17
 χάρις 1 24; 8 7; 11 34; 13 12
 χεῖρ 6 2; 7 9; 9 32; 13 2
 χέω 14 29
 χιτῶν 11 67, 68; 13 15; 14 12
 χορός 5 22
 χουῶς 5 3
 χράομαι 6 18
 χρή 5 4, 7
 χριστιανός 2 2, 6; 3 10
 Χριστός 1 23; 3 2, 16, 20; 8 5; 9 14; 11 28, 41, 42, 46, 64, 83; 12 4; 14 2, 3; 15 4; 16 2, 7
 χρονίζω 14 12
 χρυσοῦς 7 4, 7; 11 68; 14 33
 χύσις 6 37

 ψάλλω 11 28
 ψυχή 11 5, 10; 12 5; 14 39

 ᾄ 11 42; 14 11, 20, 56
 ᾠρα 12 4
 ᾧς 11 18
 ὡς 1 1; 2 10; 6 14; 7 6; 10 25, 33; 11 18, 58
 (*bis*), 59 (*bis*), 60, 69, 73, 78; 13 11; 14 56
 ὡσπερ 2 4; 3 26; 6 27
 ὡσπερὶ 14 28